# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


Anno 1917 — Roma — Lunedì, 26 marzo — Numero 71

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari. . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Leggi e decreti.**



**Disposizioni diverse.**



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 449 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto l'art. 4 del testo unico approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 431;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, e veduto il R. decreto 11 luglio 1915, n. 1064;

Veduti gli articoli 2 e 4 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 agosto 1915, numero 1420;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I maestri elementari assunti in servizio con nomina provvisoria nei Comuni per i quali l'amministrazione delle scuole elementari è affidata al Consiglio scolastico provinciale ai sensi della legge 4 giugno 1911, n. 487, che risultino richiamati alle armi dopo il 15 luglio 1915 senza avere il grado di ufficiali e sottufficiali, percepiranno, oltre agli assegni militari, per i primi due mesi di servizio militare l'intera retribuzione civile loro assegnata, e per il periodo successivo, fino al termine dell'anno scolastico, comprese le vacanze, una retribuzione ridotta come segue:

a) ad un terzo pei maestri celibi;

b) alla metà pei maestri ammogliati senza prole o celibi con i genitori, se viventi con essi;

c) ai due terzi per i maestri ammogliati o vedovi con prole.

I maestri provvisori richiamati alle armi dopo il 15 luglio col grado di ufficiali o sottoufficiali percepiranno lo stipendio o assegno militare o la retribuzione di maestri provvisori, secondo che l'uno o l'altra sia di importo maggiore, ponendo però in confronto dello stipendio militare la retribuzione di maestro provvisorio nella misura indicata dal comma precedente.

Art. 2.

Ai maestri provvisori dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, i quali siano richiamati alle armi, è esteso, a carico dei bilanci comunali, e con decorrenza dal 1° settembre 1915, il trattamento stabilito dall'articolo precedente.

Art. 3.

I maestri elementari assunti in servizio con nomina provvisoria nei Comuni per i quali l'amministrazione delle scuole elementari è affidata al Consiglio scolastico provinciale, che risultino richiamati alle armi prima del 16 luglio 1915 avranno diritto, con decorrenza dal 27 aprile 1915 e sino al 15 luglio 1915 al trattamento di cui al comma 1° dell'art. 1, anche se abbiano il grado di ufficiali o sottoufficiali. Pel periodo successivo avranno diritto al trattamento previsto dallo stesso art. 1 a seconda che sieno o meno provvisti del grado di ufficiali o sottoufficiali.

Art. 4.

Alla spesa derivante dal disposto dei precedenti articoli 1 e 3 sarà provveduto con le somme stanziate in conto residui al fondo di riserva istituito con l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte le conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi ministri per l'agricoltura, per l'industria, il commercio e il lavoro, e per il tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata al 31 dicembre 1917 l'applicazione del R. decreto 11 febbraio 1915, n 108, convertito nella legge 27 aprile 1916, n. 527, e dei decreti Luogotenenziali 13 giugno 1915, n. 873 (art. 5) e 31 dicembre 1916, n. 1871 (art. 1°, capoverso), per la concessione di mutui ai Monti di pietà e alle Casse di prestanze agrarie, legalmente costituite.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — RAINERI — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Il numero 460 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 23 maggio 1917, n. 1664, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Cuggiono, in provincia di Milano;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limi tazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Cuggiono è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 461 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 27 febbraio 1917, n. 1667, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Napoli V;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Napoli V è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

---

*Il numero 466 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta alle somme di lire seicentomila e di lire duecentocinquantamila consentite coi Nostri decreti 28 giugno 1916, n. 795, e 1° ottobre 1916, n. 1394, rispettivamente, per far fronte a spese determinate dalla lotta contro le arvicole in Puglia e nelle regioni adiacenti, è autorizzata, alle stesse condizioni stabilite dal su citato decreto 28 giugno 1916, n. 795, una nuova assegnazione di lire trecentomila (L. 300 000) al cap

tolo 50 (« Entomologia e crittogamia - Studi ed esperienze per impedire la diffusione dei parassiti delle piante, ecc. ») dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916 917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas illuminante;

Riconosciuta l'opportunità di tener conto, nella determinazione di tali prezzi, delle agevolazioni che possono essere fatte alle officine a gas da parte dello Stato, nonchè degli speciali accordi che eventualmente ne possono essere la conseguenza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia e dei culti, per i trasporti marittimi e ferroviari e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, vengono fatte le seguenti modificazioni:

Al 1° capoverso dell'art. 2 è aggiunto quanto segue: « ed uno infine dal ministro della guerra in rappresentanza del Sottosegretariato delle armi e munizioni ».

Al penultimo capoverso dell'art. 3 è aggiunto: « e delle facilitazioni di qualsiasi natura, che fossero concesse alle officine dalle autorità governative e ciò specialmente in riguardo al rifornimento dei carboni e alla vendita dei sottoprodotti ».

All'art. 6 è aggiunto: « nè in quelli ove tale prezzo sia stato fissato in seguito ad accordo fra il Sottosegretariato armi e munizioni, il Comune e le officine ».

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno seguente alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO — SACCHI — ARLOTTA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

## IL COMMISSARIO GENERALE PER I CONSUMI

Visto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Veduti i decreti Ministeriali 22 settembre 1916 e 13 gennaio 1917 che stabiliscono i prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risi;

**Decreta:**

Art. 1.

I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risi qui specificati, compresi nella categoria seconda dell'art. 1 del decreto 22 settembre 1916 sono fissati nella misura seguente:

Risi bianchi o lavorati:

*c) Risi comuni* (chinese originario o abbondanza, giapponese Sancino, Lencini e tipi affini);

Brillato L. 44 50.

*d) Risi fini* (varietà a grana grossa comune, Greppi ed affini);

Brillato L. 46,50.

(Prezzi per merce resa su vagone stazione partenza per 100 chilogrammi netti, tela da computarsi a parte).

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 25 marzo 1917.

*Il commissario generale per i consumi*
CANEPA.

---

I MINISTRI SEGRETARI DI STATO
DELL'INTERNO, DEI TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI
DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO
IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO BISSOLATI
E IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, numero 1510;

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, numero 113;

Visto l'art. 10 del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, numero 294;

Ritenuto che l'eventuale determinazione dei prezzi massimi di vendita dei carboni minerali, esclusi quelli nazionali, è attribuita al R. commissario generale per i carboni;

**Decretano:**

Le disposizioni del decreto del ministro dell'industria, del commercio e lavoro in data 31 dicembre 1916, col quale venivano stabiliti i prezzi massimi per la vendita in Italia dei carboni fossili importati, cessano di avere effetto dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 marzo 1917.

*I ministri*
ORLANDO.
ARLOTTA.
DE NAVA.
BISSOLATI.

*Il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni*
DALLOLIO.

Visto, *Il R. commissario generale per i carboni*
R. BIANCHI.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 22 marzo 1917, in Buonavicina, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 23 marzo 1917.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1917:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe e con diritto a percepire l'aumento di stipendio:

Garaio cav. dott. Michele, cancelliere sezione d'appello Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe e con diritto a percepire l'aumento di stipendio:

Trombotto Michele, vice cancelliere d'appello Torino.
Ginatta Cristoforo, cancelliere sezione tribunale Chiavari.
Grignani Achille, vice cancelliere d'appello Palermo.
Zampetti Ulderico, cancelliere sezione tribunale Perugia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con diritto a percepire l'aumento di stipendio:

Fleres Carmelo, sostituto segretario procura generale Messina.
Calabrese Giovanni, segretario sezione R. procura di Lecce.
Marras Mura Giovanni, cancelliere sezione tribunale Genova.
Papaianni Angelo, id. id. Trapani.
Pais Giovanni, id. id. Cagliari.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe e con diritto a percepire l'aumento di stipendio:

Paresce Pasquale, cancelliere pretura Barletta.
Bettoni Giuseppe, id. Brescia 1°.
Genala Antonio, id. Borghetto Lodigiano.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Canneti cav. uff. Costantino, segretario della R. procura presso il tribunale di Mantova, è nominato cancelliere del tribunale di Mantova.

(*Continua*)

## MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

**Conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1917.**

| | 30 giugno 1916 | AL 28 febbraio 1919 | DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro) |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa (V. conto di cassa) | 327,733,595 45 | 645,568,212 18 | + 317,834,616 73 |
| Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti) | 1,891,722,126 21 | (1) 1,522,916,627 35 | — 368,805,498 86 |
| Insieme | 2,219,455,721 66 | 2,168,484,839 53 | — 50,970,882 13 |
| Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) | 4,934,758,932 76 | 8,311,872,723 15 | — 3,377,113,790 39 |
| Situazione del Tesoro | — 2,715,303,211 10 | — 6,143,387,883 62 | — 3,428,084,672 52 |

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 167,729,480.

## DARE — CONTO DI CASSA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916 | Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca | | | 56,359,671 95 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | | | 271,373,923 50 | |
| | | | | | 327,733,595 45 |

### INCASSI

| | | Mese | Precedenti (1) | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| In conto entrate di bilancio | Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie | 379,765,531 83 | 2,023,598,275 39 | 2,403,363,807 22 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 68,914 55 | 103,066 24 | 171,980 79 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 1,266,458,588 24 | 4,367,192,638 30 | 5,633,651,226 54 | |
| | » IV. - Partite di giro | 8,701,165 95 | 54,878,360 23 | 64,579,526 18 | |
| | | 1,655,994,200 57 | 6,445,772,340 16 | 8,101,766,540 73 | |
| | | | | | 8,101,766,540 73 |
| In conto debiti di tesoreria | Buoni ordinari del Tesoro | 58,156,560 40 | 3,605,827,044 88 | 3,663,983,605 28 | |
| | Buoni del Tesoro per forniture militari | 37,873,932 50 | 293,999,517 50 | — | |
| | Vaglia del Tesoro | 2,893,404,696 26 | 7,763,298,476 72 | 331,873,450 — | |
| | Banche - Conto anticipazioni statutarie | — | 400,000,000 — | 10,656,703,172 98 | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | — | — | 400,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | — | 328,337,375 03 | — | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero | 10,000 — | 9,678,355 86 | 328,337,375 03 | |
| | Cassa depositi e prestiti id. id. | 123,000,000 — | 253,500,000 — | 9,688,355 86 | |
| | Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | — | 8,723,000 — | 376,500,000 — | |
| | Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero | | | | |
| | Altre amministr. in conto corrente infruttifero | — | 3,417,433 67 | 8,723,000 — | |
| | Incassi da regolare in conto dazi d'importa- | 637,273,852 12 | 1,529,589,196 55 | 3,417,433 67 | |
| | zione, effetti ceduti e D. P. all'estero | 202,031,582 16 | 1,638,110,831 72 | 2,166,863,048 67 | |
| | Biglietti di Stato | 33,500,000 — | 213,000,000 — | 1,840,142,413 88 | |
| | Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 | — | — | 246,500,000 — | |
| | Somme ricavate mediante emissione di buon. quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683 | — | — | 3,463,716,462 06 | |
| | Cassieri militari | 393,670,765 17 | 3,070,045,696 89 | — | |
| | | 4,378,921,388 61 | 19,117,526,928 82 | 23,496,448,317 43 | |
| | | | | | 23,496,448,317 |
| In conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 255,447,761 92 | 29,024,085 37 | 284,471,847 29 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 7,256,278 42 | — | 7,256,278 42 | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare | — | 312,505,417 93 | 312,505,417 93 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 1,240,700 54 | 59,024,824 13 | 60,265,524 67 | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 906,328,896 23 | 1,955,959,794 58 | 2,862,288,690 81 | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9 | — | 1,677,665 — | 1,677,665 — | |
| | Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286 | — | — | — | |
| | | 1,170,273,637 11 | 2,358,191,787 01 | 3,528,465,424 12 | |
| | | | | | 3,528,465,424 12 |
| | | | | Totale . . . | 35,454,413,877 73 |

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

## AL 28 FEBBRAIO 1917. AVERE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| (b) Fondo di cassa al 28 febbr. 1917 | Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca | | | 250.374,591 17 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | | | 395 193,621 01 | |
| | | | | | 645,568,212 18 |

### PAGAMENTI

| | | MESE | PRECEDENTI (1) | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|
| In conto spese di bilancio | Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie | 1,636,926,362 42 | 9,682,123,897 98 | 11,319,050,260 38 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | — | — | — | |
| | » III. - Movimento di capitali | 109,911,650 32 | 50,613,195 33 | 160,524,845 65 | |
| | » IV. - Partite di giro | 5,324,294 49 | 44,851,098 92 | 50,175,393 41 | |
| | | 1,752,162,307 23 | 9,777,584,192 21 | 11,529,750,499 44 | 11,529,750,499 44 |
| | Decreti di scarico | 19,981 05 | 80,732 76 | 100,713 81 | |
| | Decreti Ministeriali di prelevamento fondi | — | | — | |
| | | 19,981 05 | 80,732 76 | 100,713 81 | 100,713 81 |
| In conto debiti di Tesoreria | Buoni ordinari del Tesoro | 328,436,998 90 | 1,137,472,491 35 | 1,465,909,488 25 | |
| | Buoni del Tesoro per forniture militari | 2,516,000 — | 10,937,500 — | 13.453,500 — | |
| | Vaglia del Tesoro | 2,868,560,937 92 | 7,749,565,186 41 | 10,618,126,124 33 | |
| | Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | — | — | — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 269,367,486 14 | 53,515,009 77 | 322,882,495 91 | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero | 7,256,278 42 | — | 7,256,278 42 | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | — | 312,505,417 93 | 312,505,417 93 | |
| | Ferrovie di Stato — Fondo di riserva | — | 4,783,000 — | 4,783,000 — | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero | — | 38,941 93 | 38,941 93 | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero | 626,103,888 89 | 1,500,229,656 30 | 2,126,333,545 19 | |
| | Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero | 164,353,856 85 | 1,650,459,074 05 | 1,814,812,930 90 | |
| | Biglietti di Stato | — | — | — | |
| | Somministr. di biglietti bancari come contro (a) | — | — | — | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli come contro | — | 1,677,665 — | 1,677,665 — | |
| | Cassieri militari | 419,212,188 32 | 3,012,342,950 86 | 3,431,555,139 18 | |
| | | 4,685,807,633 44 | 15,433,526,893 60 | 20,119,334,527 04 | 20,119,334,527 04 |
| In conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 27,023,253 22 | 485,342,767 93 | 512,366,021 15 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 1,656,251 79 | 9,735,348 21 | 11,391,600 — | |
| | Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare | 148,669,494 63 | 227,028,645 62 | 375,698,140 25 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 32,080,182 51 | 61,908,505 99 | 93,988,688 50 | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 134,225,392 02 | 2,031,990,083 34 | 2,166,215,475 36 | |
| | Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286 | — | — | — | |
| | | 343,654,574 17 | 2,816,005,351 09 | 3,159,659,925 26 | 3,159,659,925 26 |
| | | | | Totale | 35,454,413,877 73 |

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 167.729.420 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

# SITUAZIONE DEI DEBITI E

## Debiti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1916 | Al 28 febbraio 1917 |
|---|---|---|
| Buoni ordinari del Tesoro | 735,793,500 — | 2,933,867,617 03 |
| Buoni del Tesoro per forniture militari | 49,480,500 — | 367,900,450 — |
| Vaglia del Tesoro | 759,240,989 38 | 797,818,038 03 |
| Banche — Conto anticipazioni statutarie | 885,000,000 — | 1,285,000,000 — |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero | — | — |
| Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero | 315,065,428 08 | 320,520,307 20 |
| id. del Fondo culto id. id. | 1,322,277 07 | 3,754,354 51 |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | 176,202,972 82 | 240,197,554 89 |
| Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | 7,700,000 — | 11,640 000 — |
| Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero | 6,528,550 89 | 9,907,042 63 |
| Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero | 247,636,758 71 | 288,166,262 19 |
| Incassi da regolare | 45,263,596 36 | 70,593,079 34 |
| Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 | 10,661,535 — | 8 933,870 — |
| Biglietti di Stato | 724,300,000 — | 970,800,000 — |
| Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708 | 750,000,000 — | 750,000,000 — |
| Cassieri militari | 116,562,824 45 | 148,724,147 33 |
| Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro | 104,000,000 — | 104,000,000 — |
| Totale | 4,934,758,932 76 | 8,311,872,723 15 |

# CREDITI DI TESORERIA

## Crediti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1916 | Al 28 febbraio 1917 |
|---|---|---|
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | 158 745 550 — | 158,745,550 — |
| Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 24,914,471 32 | 252,808,645 18 |
| Id. del Fondo pel culto id. id. | 17,034,820 12 | 21,170,141 70 |
| Cassa depositi e prestiti | 166,151,238 21 | 229,343,960 53 |
| Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286 | 308,533,681 87 | 308,533,681 87 |
| Amministrazioni varie | 57,421,162 45 | 91,144,306 28 |
| *Ministero della guerra:* | | |
| Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511 | 42,932,608 14 | 42,932,608 14 |
| Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12) | 10,000,000 — | 10,000,000 — |
| Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16) | 437,117,050 49 | — |
| Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404) | — | — |
| Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) | 109,612,061 61 | — |
| *Ministero della marina:* | | |
| Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1) | 12,500,000 — | 12,500,000 — |
| Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511) | 51,000,000 — | — |
| Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1) | — | — |
| Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) | 36,990,019 77 | — |
| *Ministero dei lavori pubblici:* | | |
| Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835) | 54,395,000 — | 52,965,000 — |
| *Ministero delle colonie:* | | |
| In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511) | 400,000 — | 1,050,000 — |
| Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138) | 600,000 — | — |
| Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.) | 600,000 | — |
| Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) | 625,478 15 | — |
| Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543) | 14,096,474 68 | 13,604.830 90 |
| Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri | 318,362,587 42 | 167,634.339 10 |
| Diversi | 19,028,386 98 | 111,499,093 65 |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli | 10,661,535 — | 8,983.870 — |
| Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287) | 40,000,000 — | 40.000,000 — |
| Totale | 1,891,722,126 21 | 1,522,916,627 35 |

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 28 febbraio 1917 ascendeva a L. 15.426.052,58.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 94.285.104,71.

**Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.**

| Entrata ordinaria | Mese di febb. 1917 | Mese di febb. 1916 | DIFFERENZA nel 1917 | Da luglio 1916 a tutto febbraio 1917 | Da luglio 1915 a tutto febbraio 1916 | DIFFERENZA nel 1917 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Categoria I. - *Entrate effettive* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato | 1,566,093 88 | 1,881,303 02 | — 315,209 14 | 20,409,486 41 | 10,697,252 52 | + 9,712,233 89 |
| CONTRIBUTI – Imposte dirette: | | | | | | |
| Fondi rustici e fabbricati | 38,360,474 99 | 36,512,641 85 | + 1,817,833 14 | 149,566,085 21 | 144,454,112 59 | + 5,111,972 62 |
| Redditi di R. M. e vari | 60,522,321 44 | 53,739,843 23 | + 6,782,478 21 | 250,103,493 93 | 273,793,655 07 | — 23,690,161 14 |
| Contributo centesimo guerra | 18,34?,550 18 | 4,488,510 96 | + 13,8?5,039 22 | 78,367,037 04 | 5,931,811 59 | + 2) 72,435,225 45 |
| Extraprofitti di guerra | 23,964,316 68 | — | + 23,964,316 68 | 31,340,810 15 | — | + 31,340,810 15 |
| Esenzione servizio militare | 2,212,926 67 | — | + 2,212,926 67 | 12,598,992 84 | — | + 12,598,992 84 |
| Tasse sugli affari: | | | | | | |
| Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze | 34,486,696 94 | 28,879,439 61 | + 5,607,257 33 | 289,426,926 92 | 216,270,548 54 | + 2) 73,156,378 38 |
| Prodotto del movimento a G. e P. V. | 3,768,847 84 | 285,792 47 | + 3,483,055 37 | 29,136,456 08 | 20,844,374 30 | + 2) 8,292,081 78 |
| Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero | — | 238 — | — 238 — | 312,695 87 | 460,999 82 | — 148,303 95 |
| Tasse di consumo: | | | | | | |
| Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. | 22,658,073 42 | 27,002,616 38 | — 4,344,542 96 | 216,124,483 94 | 180,790,617 89 | + 2) 35,333,866 05 |
| Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione | 18,805,509 56 | 18,286,985 94 | + 518,523 62 | 191,029,951 65 | 150,811,897 42 | + 2) 40,218,054 23 |
| Dazio sull'importaz. del grano | 2,449 95 | 13,253 40 | — 10,803 45 | 65,249 39 | 48,072 82 | + 17,176 57 |
| Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma | 6,026,154 55 | 2,853,242 03 | + 3,172,912 52 | 39,574,303 37 | 22,199,643 84 | + 2) 17,374,659 53 |
| Privative: | | | | | | |
| Tabacchi | 45,606,442 97 | 40,372,097 75 | + 5,234,345 22 | 385,728,565 28 | 314,801,345 44 | + 2) 70,927,219 84 |
| Sali | 9,419,784 16 | 8,789,945 07 | + 629,839 09 | 84,034,941 82 | 72,613,955 16 | + 2) 11,420,986 66 |
| Fiammiferi | 1,411,333 83 | — | + 1,411,333 83 | 1,411,333 83 | — | + 1,411,333 83 |
| Prodotto di vendita del chinino e proventi access. | 422,318 10 | 212,797 83 | + 209,520 27 | 3,741,033 45 | 2,716,555 24 | + 2) 1,024,478 21 |
| Lotto | 5,273,461 30 | 5,085,810 67 | + 187,650 63 | 64,425,090 11 | 60,181,060 53 | — 2) 4,244,029 58 |
| Proventi dei servizi pubblici: | | | | | | |
| Poste | 15,922,828 35 | 12,872,646 02 | + 3,050,182 33 | 134,558,207 03 | 101,816,250 07 | + 32,741,956 96 |
| Telegrafi | 3,360,667 41 | 3,223,868 39 | + 136,799 02 | 21,963,365 61 | 22,340,166 87 | — 376,801 26 |
| Telefoni | 816,312 58 | 1,188,770 — | — 372,457 42 | 12,815,780 29 | 11,6?5,662 65 | + 1,150,117 64 |
| Servizi diversi | 3,204,664 21 | 2,650,698 98 | + 553,965 23 | 23,114,012 74 | 20,671,515 26 | + 2,442,497 48 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 14,289,398 50 | 15,490,271 57 | — 1,200,873 07 | 38,307,016 35 | 70,732,660 97 | — 32,425,644 62 |
| Entrate diverse | 14,928,159 32 | 9,472,993 14 | + 5,455,166 18 | 142,030,193 45 | 83,169,846 90 | + 58,860,346 55 |
| Totale *Entrata ordinaria* | 345,372,786 83 | 273,333,766 31 | + 72,039,020 52 | 2,220,185,512 76 | 1,787,012,005 49 | + 433,173,507 27 |
| **Entrata straordinaria** | | | | | | |
| Categoria I. - *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 162,182 78 | 606,381 38 | — 444,198 60 | 1,741,959 69 | 2,645,958 89 | — 903,999 20 |
| Entrate diverse | 34,215,720 32 | 4,940,393 36 | + 29,275,326 96 | 160,261,241 37 | 90,187,343 76 | + 70,073,897 61 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi | 14,841 90 | 710,876 69 | — 696,034 79 | 21,175,093 40 | 1,900,059 71 | + 19,275,033 19 |
| Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate* | 68,914 55 | — | + 68,914 55 | 171,980 79 | 23,207,857 92 | — 23,035,877 13 |
| Categoria III. - *Movimento di capitali:* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affranc. di canoni | 297,507 20 | 294,050 15 | + 3,457 05 | 2,135,066 38 | 2,081,370 33 | + 53,696 05 |
| Accensione di debiti | 1) 1259,99?,425 96 | 862,738,034 30 | + 397,260,391 66 | 3,903,917,275 29 | 2,965,371,240 16 | + 938,546,035 13 |
| Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro | 5,450,493 49 | 7,983,224 41 | — 2,532,730 92 | 12,570,358 — | 21,178,524 11 | — 8,608,166 11 |
| Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin | — | — | — | 113,728 21 | 235,839 50 | — 122,111 29 |
| Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori | 80,000 — | 150,000 — | — 70,000 — | 575,000 — | 575,000 — | — |
| Partite che si compensano nella spesa | 233,230 14 | 285,749 41 | — 52,519 27 | 7,952,827 18 | 6,298,878 74 | + 1,653,948 44 |
| Prelevamenti per anticipazioni varie | — | — | — | 32 30 | 4,000,482 09 | — 4,000,449 79 |
| Prelevamenti da fondi speciali | 245,000 — | — | + 245,000 | 4,810,760 — | 522,826 36 | + 4,287,933 64 |
| Ricuperi diversi | 152,898 91 | 2,631,284 47 | — 2,478,385 56 | 3,670,581 28 | 3,346,024 — | + 324,557 28 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi | 1,032 54 | 90,000 — | — 88,967 46 | 1,697,905,597 90 | 12,880,860 16 | + 3) 1,685,02?,737 74 |
| Totale *Entrata straordinaria* | 1,300,920,247 79 | 880,429,994 17 | + 420,490,253 62 | 5,817,001,501 79 | 3,134,432,265 73 | + 2,682,569,236 06 |
| Categoria IV. - *Partite di giro* | 9,701,165 95 | 9,810,418 31 | — 89,252 36 | 64,579,526 18 | 58,811,951 40 | + 5,767,574 78 |
| **Totale generale** | 1,655,994,200 57 | 1,163,574,178 79 | + 492,420,021 78 | 8,101,766,540 73 | 4,980,256,222 62 | + 3,121,510,318 11 |

(1) Di cui L. 101,529,458.19 per buoni speciali collocati all'estero e L. 8,292,554.25 per buoni poliennali.

**Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente**

| | Mese di febb. 1917 | Mese di febb. 1916 | DIFFERENZA nel 1917 | Da luglio 1916 a tutto febbraio 1917 | Da luglio 1915 a tutto febbraio 1916 | DIFFERENZA nel 1917 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ministero del tesoro | 13,368,515 91 | 12,356,527 24 | + 1,011,988, 67 | 2,230,197,507 65 | 631,054,435 69 | (3) +1599143071 96 |
| Id. delle finanze | 22,992,261 89 | 24,351,268 58 | — 1,359,006 69 | 238,365,144 54 | 207,445,290 16 | + 30,919,854 38 |
| Id di grazia e giustizia | 3,959,141 14 | 4,680,444 83 | — 721,303 69 | 33,519,632 50 | 37,794,716 75 | — 4,275,084 25 |
| Id. degli affari esteri | 1,325,257 11 | 4,358,377 14 | — 3,033,120 03 | 48,284,579 75 | 18,468,528 96 | + 29,816,050 79 |
| Id. dell'istruzione pubblica | 11,067,507 09 | 27,081,941 77 | — 16,014,434 68 | 173,160,661 37 | 154,946,672 58 | + 18,213,988 79 |
| Id. dell'interno | 12,658,513 38 | 10,227,212 — | + 2,431,301 38 | 89,713,512 77 | 107,645,415 23 | — 17,931,902 46 |
| Id dei lavori pubblici | 17,549,957 19 | 15,652,881 36 | + 1,897,075 83 | 125,859,526 62 | 159,321,342 48 | — 33,461,815 86 |
| Id. delle poste e dei telegrafi | 12,395,016 43 | 11,045,060 80 | + 1,349,955 63 | 97,898,414 98 | 96,812,142 89 | + 1,086,272 09 |
| Id. della guerra | 1,593,175,552 60 | 588,950,458 64 | + 1,004,225,093 96 | 7,861,146,682 66 | 4,329,854,839 39 | +3531291843 27 |
| Id. della marina | 48,477,025 90 | 49,928,979 70 | — 1,451,953 80 | 449,408,274 85 | 459,483,125 86 | — 10,074,851 01 |
| Id. dell'agricoltura | 1,470,852 44 | 3,074,134 68 | — 1,603,282 24 | 15,624,303 18 | 24,874,488 57 | — 9,250,185 39 |
| Id. delle colonie | 10,170,265 89 | 1,259,183 03 | + 8,911,082 86 | 148,127,695 58 | 152,261,515 92 | — 4,133,820 34 |
| Id industria, commercio e lavoro | 1,166,889 40 | — | + 1,166,889 40 | 6,025,245 15 | — | + 6,025,245 15 |
| Id. trasporti | 2,385,550 86 | — | + 2,385,550 86 | 12,419,317 84 | — | + 12,419,317 84 |
| Totale pagamenti di bilancio | 1,752,162,307 23 | 752,966,469 77 | + 999,195,837 46 | 11,529,750,499 44 | 6,379,962,514 48 | +5149787984 96 |
| Decreti di scarico | 19,981 05 | — | + 19,981 05 | 100,713 81 | 185,735 54 | — 85,021 73 |
| Decreti prelevamento fondi | — | — | — | — | — | — |
| Totale pagamenti | 1,752,182,288 28 | 752,966,469 77 | + 999,251,818 51 | 11,529,851,213 25 | 6.380.148,250 02 | +5149602963 23 |

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è figurativo poichè dipende dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito Nazionale 5 0/0 (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800).

Roma, 20 marzo 1917.

*Il direttore capo della divisione* V
BOCCHI.

*Il direttore generale*
BROFFERIO

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

La signora Ricci Antonietta fu Raffaele ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2407, mod. 1-C. D., stata rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Napoli, in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 507,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il signor Farina Ruffino di Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2180, mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Genova - in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50 cons 3,5° 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Farina Ruffino di Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il signor Bresciano Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1895, mod. C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Napoli, nel mese di gennaio 1917, in seguito alla presentazion di due cartelle della rendita complessiva di L. 70, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bresciano Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3 C. D. Prestito Nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Spezia, in data 11 maggio 1917, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna, del Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, e giusta il decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

---

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo 1917, in L. 144,71.**

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 marzo al giorno 1° aprile 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 144,71.**

---

## MINISTERO
## DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio

**R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.**

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 marzo 1917, da valere per il giorno 26 marzo 1917.**

| | |
|---|---|
| Franchi . . . . . . . . . | 132 94 |
| Lire sterline . . . . . . . | 36 96 |
| Franchi svizzeri. . . . . | 153 56 1[2 |
| Dollari . . . . . . . . . . | 7 77 1[2 |
| Pesos carta . . . . . . . | 3 39 1[2 chèques |
| Lire oro . . . . . . . . . | 140 50 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 marzo 1917

SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Discussione del disegno di legge: Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

PRESIDENTE fa notare che il disegno di legge, quale è stato modificato dall'altro ramo del Parlamento, fatta eccezione per tre articoli, non differisce dal testo approvato dalla Camera se non per la forma e per l'ordine delle disposizioni.

Fa notare inoltre che la Commissione, ad integrazione della legge, propone tre ordini del giorno.

Confida quindi che la discussione procederà sollecita; per modo che sia presto adempiuto il dovere di gratitudine che la Patria ha verso i valorosissimi che hanno sacrificato la loro integrità fisica o la loro salute (Vive approvazioni).

BADALONI, rileva che questo disegno di legge, non solo non risolve, ma non affronta neppure il grave problema della tubercolosi di guerra. (Interruzione dell'onorevole relatore Chiesa).

Accenna ai molti casi, per cui individui già predisposti hanno, per effetto della dura vita di guerra, contratta la terribile malattia; ed osserva che i tubercolotici vengono dispensati dal servizio soltanto quando il morbo si è apertamente manifestato ed è diventato quindi il più delle volte incurabile.

Osserva che la diffusione delle malattie nell'esercito, assai più che al contagio, è dovuta allo sviluppo dei germi preesistenti; cosicchè è tanto più giusto considerare come mutilati tutti coloro, che, assunti in servizio perchè ritenuti sani, si sono poi rivelati affetti da tubercolosi.

E ciò agli effetti non solo della presente legge, ma anche dell'assegnazione della pensione.

Solo in tal caso lo Stato avrà assolto il proprio dovere verso coloro che la loro salute hanno sacrificato alla patria. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

PIETRAVALLE, osserva che norma fondamentale del disegno di legge dovrebbe essere quella dell'obbligo della rieducazione dei mutilati. Lamenta che quest'obbligo non sia stato sancito. Insiste perchè un tal concetto sia accolto dalla Camera.

Consente nel concetto del Senato, che ha rimandato molte disposizioni di carattere particolare al regolamento; e fa voti che questo sia formulato per guisa da adeguatamente integrare i concetti della legge.

Si compiace, infine, che il Senato abbia stabilito garanzie per gli invalidi, i quali sono ancora in condizione di prestare servizio. (Approvazioni).

MAFFI, trova che la legge ha ancora gli stessi difetti, per i quali ne propose la sospensione, quando per la prima volta venne dinanzi alla Camera; e vorrebbe che il Governo riprendesse in esame questo grave problema.

Riafferma la necessità di sostituire, nella valutazione del danno riportato dalla ferita o dalla mutilazione, al criterio anatomico il criterio funzionale.

Si deve considerare il mutilato, non come il soldato del domani, ma come il lavoratore del domani, e, come nella legge sugli infortuni, assumere come criterio fondamentale quello della riduzione della capacità lavorativa.

Questo criterio deve poi essere integrato col concetto della diminuzione della sopravvivenza e della necessità di assistenza da parte di altre persone.

Afferma l'obbligo dello Stato di provvedere, come pei mutilati, per coloro che possono considerarsi come tubercolotici di guerra, cioè tutti coloro che hanno contratto tubercolosi non solo traumatiche o per infezione da contagi dimostrati, ma anche per effetto degli stessi disagi della vita militare.

Afferma pure che non dovrebbe esistere differenza nel considerare il trauma o il morbo contratto in dipendenza del servizio.

In coerenza a questi concetti ha presentato, insieme con l'on. Dello Sbarba, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge sugli infortuni e sulle malattie di guerra ».

Si compiace che alcuni dei concetti, che già ebbe ad esporre nella prima discussione di questa legge per ciò che concerne la tutela dei diritti degli invalidi, siano stati accolti dal Senato.

Vorrebbe però che la tutela dei diritti degli invalidi fosse meglio assicurata anche di fronte allo Stato.

Vorrebbe infine che fosse meglio disciplinato l'accertamento delle cause di invalidità. (Approvazioni).

MANCINI, raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Giretti, Venino, De Capitani, Sitta, Toscano, Tovini, Cicogna, Patrizi e Sarrocchi:

« La Camera confida che il Governo sappia disporre perchè il riconoscimento di invalidità ai sensi di legge sia circondato, anche per i militari, dalle maggiori garanzie, assicurando altresì una procedura semplice e sollecita per le eventuali contestazioni ».

(Approvazioni).

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, ricorda che la legge è già stata una volta ampiamente discussa da questa Assemblea e che non meno ampiamente fu discussa dall'altro ramo del Parlamento.

Crede perciò che il presente dibattito possa e debba limitarsi a quei punti nei quali il Senato ha modificato le deliberazioni della Camera.

Così la questione della invalidità per malattie determinate dalla guerra e l'altra questione della classificazione delle cause della invalidità stessa furono già ampiamente discusse da questa assemblea.

Non ritornerà perciò su questa questione. Solo si limita a rilevare che il principio della invalidità per infermità non solo non è escluso, ma è anzi affermato dalla legge.

Dimostra che l'altro ramo del Parlamento non ha modificato la legge se non in qualche punto, che non tocca la sostanza della legge, ma si riducono a variazioni di ordine e di forma.

Avverte poi che questa legge troverà la sua integrazione in altre provvidenze, e principalmente in quelle relative alle pensioni di guerra, il regime definitivo delle quali è allo studio di una Commissione che presenterà senza ritardo le relative proposte.

Anche circa la questione della rieducazione il Senato ha mantenuto ferma la soluzione, che era stata votata dalla Camera, allorquando escluse la rieducazione coatta; e cioè la obbligatorietà di sottoporsi ad un breve esperimento di rieducazione compatibilmente coi mezzi che potranno essere apprestati.

Il Senato volle solo dire espressamente che degli Istituti di rieducazione possano fruire anche quei mutilati, che non possono essere ricoverati negli Istituti stessi.

Esorta quindi la Camera ed approvare il disegno di legge così come fu votato dal Senato. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

CHIESA, relatore, rileva che la Camera, d'accordo con la Commissione, desidera di approvare sollecitamente il presente disegno di legge.

Conferma che le modificazioni introdotte dal Senato non hanno alterato sostanzialmente il disegno di legge già approvato dalla Camera.

Rileva che, dovendosi partire dalla presunzione della sanità dell'individuo assunto nel servizio militare, la tubercolosi manifestatasi in guerra deve considerarsi come contratta per effetto della guerra. (Approvazioni).

Si associa alle raccomandazioni fatte perchè nelle disposizioni regolamentari si provveda alla difesa giuridica degli invalidi per agevolare ad essi il conseguimento dei loro diritti.

Circa le pensioni, in attesa delle conclusioni della Commissione che studia questo argomento, afferma che il legislatore dovrà inspirarsi alla maggior larghezza possibile (Benissimo!).

Dichiara che la Commissione ha fatto tesoro dei suggerimenti dei competenti.

Assicura l'on. Mancini che l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra provvederà con tutta la larghezza alla funzione dell'assistenza sociale.

Dà infine ragione degli ordini del giorno coi quali la Commissione, nei limiti delle disposizioni approvate dal Senato, ha voluto affermare alcuni concetti di particolare importanza.

Tali ordini del giorno sono i seguenti:

« La Camera confida che il Governo, nell'esecuzione dell'art. 1, si atterrà per la nomina dei consiglieri dell'Opera nazionale alle designazioni dei competenti ordini e delle competenti istituzioni, cui sarebbe spettata la diretta nomina secondo la primitiva concezione dell'Opera stessa, nella quale occorre sieno compendiate tutte le volonterose ed intelligenti attività della nazione a favore dei gloriosi invalidi della guerra ».

« La Camera invita il Governo, nella esecuzione dell'art. 12, a far sì che per la dovuta rieducazione professionale degli invalidi di guerra, sia di fatto tolta la mancanza di possibilità di questa rieducazione per difetto di disponibilità di posti negli Istituti dedicati a tale scopo umanitario e patriottico ».

« La Camera invita il Governo alla massima cautela nello stabilire le prescrizioni regolamentari relative all'art. 21, in quanto il limite della pensione degli invalidi di cui si consenta l'impegno come cauzione per ottenere impieghi nelle pubbliche amministrazioni, non oltrepassi mai la metà della pensione stessa ».

Conclude affermando che la Camera, votando questo disegno di legge, compie un alto dovere patriottico. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma il concetto che la tubercolosi sia da considerarsi come causa di invalidità incontrata per ragione della guerra, e ciò a tutti gli effetti di legge ».

Quest'ordine del giorno è stato svolto dagli onorevoli Magliano, Badaloni, Mancini, Miglioli, De Ruggieri e Rizza.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno dell'on. Mancini e quello dell'on. Magliano. Quanto all'ordine del giorno dell'on. Maffi lo prega di non insistere.

MAFFI, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, lo ritira.

(Sono approvati i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione, quello del deputato Mancini e quello del deputato Magliano).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

MAFFI, all'art. 2, vorrebbe che al concetto di « causa » di servizio di guerra fosse sostituito quello di « occasione » di servizio.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, crede che la formula « causa di guerra » sia abbastanza comprensiva; e dimostra che questa formula, adottata dal Senato, non restringe il concetto che la Camera aveva voluto esprimere con la formula da essa votata.

CICCOTTI, all'art. 10, sicuro di corrispondere al sentimento del Paese e di esprimere un pensiero condiviso da non pochi colleghi, si augura che la Camera decida di devolvere la indennità dei deputati a beneficio dei mutilati ed orfani di guerra (Vivaci apostrofi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

PEANO, all'art. 23, ad eliminare ogni possibile dubbio di interpretazione, constata che per effetto di questo articolo, i militari mutilati ancora abili al servizio, possano essere conservati anche nel servizio attivo e non soltanto nei servizi sedentari.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle ore 12.25.

---

## SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del vice presidente* ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

### *Commemorazioni.*

PRESIDENTE (alzandosi). Onorevoli colleghi, sono dolente di dover annunciare alla Camera un nuovo lutto. L'on. Gualtiero Danieli, da otto legislature deputato del collegio di Tregnago, già sottosegretario di Stato per il tesoro nel Gabinetto Saracco, ed attualmente sottosegretario di Stato per le finanze nel Gabinetto Boselli, si è spento questa notte, egli pure colpito da violenta polmonite.

Egli era figlio delle proprie opere; da umilissima origine, salì alle più alte cariche dello Stato, e seppe mantenere per ventisei anni concorde sul proprio nome il voto dei suoi elettori ed alta la estimazione dei suoi colleghi nel Parlamento.

Pasquale Stanislao Mancini lo volle collaboratore in leggi commerciali importanti, e lo ebbe carissimo.

Fu professore universitario, professore di scuole superiori commerciali, avvocato acuto ed autorevole. Queste qualità lo portarono alla Camera.

Nei primi anni della sua vita politica egli fu fedele riflesso di quell'opinione pubblica che, dominante in alcune Provincie del paese, ravvisava nella spedizione africana un dispendio inutile di forze che si sarebbero dovuto dedicare più utilmente al miglioramento dell'agricoltura, e ad un assetto più promettente e più rimunerativo della proprietà fondiaria.

Un discorso in tal senso fu da lui pronunziato il 30 aprile 1891.

Più tardi il suo pensiero divenne anche su tale argomento forse meno reciso, sia perchè la sua indole rifuggiva da opinioni alquanto estreme, sia anche per tener fede all'ideale della parte a cui appartenne, la parte moderata e liberale, che lo ebbe sempre fra i suoi membri più eletti.

In seguito lo attrassero le questioni finanziarie, quali la perequazione fondiaria, i problemi dei lavori pubblici, e tra l'altro la organizzazione degli uffici d'ispezione sulle ferrovie; in materia di amministrazione interna e d'istruzione pubblica si occupò particolarmente dell'assistenza sanitaria e del miglioramento degli stipendi e della carriera degli insegnanti secondari.

Occupò quindi uffici importantissimi come quello di membro della Giunta delle elezioni e della Giunta del bilancio; fu più volte relatore dei bilanci dei lavori pubblici e delle finanze, e di leggi importantissime come quelle dei provvedimenti relativi all'istruzione media, e l'altra concernente il riordinamento della circolazione monetaria.

A tutto egli dedicò un esame diligente, coscienzioso, accuratissimo; e il Governo volle pure giovarsi della sua opera chiamandolo ad uffici del pari elevati come, tra gli altri, a quello di membro del Consiglio superiore della beneficenza e dell'assistenza pubblica.

Ma, indipendentemente dal voto concorde su queste sue attitudini politiche, completa fu per lui l'estimazione dei colleghi, perchè egli aveva doti pregevoli nella vita, pregevolissime nell'ambiente politico: egli era imparziale, sereno, ed aveva l'animo improntato a quella bontà che, attraverso le competizioni umane, va purtroppo diventando una virtù alquanto rara. È unanime quindi il cordoglio dei colleghi per la sua dipartita.

Vadano le condoglianze della Camera al collegio che ebbe l'onore di averlo rappresentante per così lungo ordine di anni, vadano alla sua famiglia, e in particolare alla donna gentile che lo circondò di tutte le attenzioni e degli adornamenti della sua eletta intelligenza e della sua squisita cultura (Vivissime approvazioni).

MONTRESOR, come deputato di Verona e come amico dell'estinto, esprime reverente e commosso rimpianto per la morte dell'uomo, che alla nobiltà dell'animo congiunse un alto intelletto ed un appassionato senso del dovere. (Vive approvazioni).

TOSCANO, si associa in nome della Sicilia, per cui ebbe particolare predilezione l'illustre parlamentare, il cui ultimo pensiero fu per la patria in armi. (Approvazioni).

ROSSI LUIGI, si associa al tributo di omaggio reso alla memoria dell'estinto, in nome della provincia di Verona di cui egli fu amato figlio di elezione. (Approvazioni).

BADALONI, si associa alle parole, piene di verità e di dolore, dei precedenti oratori; e porta alla memoria dell'estinto il tributo del rimpianto di Badia Polesine.

Propone che anche a questa città siano inviate condoglianze. (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio, esprime vivissimo cordoglio per la perdita dell'insigne uomo, che con opera diuturna ed assidua e con tutte le forze del pensiero e dell'anima partecipava ai lavori del Governo.

Ricorda che l'on. Danieli, nell'arduo momento presente, dedicava ogni sua cura ad argomenti importanti e difficilissimi, specialmente attinenti alla vita economica del paese ed alle relazioni economiche con l'estero.

Si fa interprete del pensiero e dei sentimenti del ministro delle finanze, on. Meda, forzatamente assente da Roma, il quale avrebbe potuto dire quale preziosa opera l'estinto prestasse alla cosa pubblica, ed avrebbe, anch'egli, parole di sincero profondo affetto per l'uomo che tanto seppe farsi apprezzare e tanto amare da tutti.

Esalta lo spirito altamente filantropico con cui l'on. Danieli, unitamente alla degnissima consorte, progenie di forti ed eccelsi patrioti, fu instancabile nel soccorrere le classi lavoratrici e nel promuoverne l'elevamento morale e l'istruzione professionale (Vive approvazioni).

Conclude volgendo il pensiero alle forti popolazioni che ebbero per lunghi anni l'on. Danieli a loro rappresentante in Parlamento e che fidavano in lui come in un amico.

Ad esse, che oggi più che mai palpitano ed operano per la grandezza della patria, vada l'omaggio del Governo e del Parlamento, i quali, nel nome e nel ricordo di Gualtiero Danieli, avranno sempre per loro la più viva e fraterna sollecitudine (Vivissimi e generali applausi).

PRESIDENTE pone a partito le varie proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Estrae a sorte la Commissione, che, insieme con una delegazione della presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali dell'on. Danieli.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Raimondo, Codacci Pisanelli, Giretti, Gaetano Falconi, Venceslao Amici, Micheli, Mirabelli, Dari e Montemartini.

Dichiara vacante il collegio di Trignago.

ROSSI LUIGI commemora il senatore conte Leopoldo Pullè, che fu per otto legislature deputato di Verona.

Ne esalta le patriottiche gesta, ricordando che appena quindicenne accorse fra le file dei volontari e che poi partecipò valorosamente alle guerre dell'indipendenza.

Ne elogia il finissimo gusto artistico e letterario, per cui fu apprezzato scrittore e commediografo.

Ne ricorda l'autorevole opera di deputato e di sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Propone che siano inviate condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto (Approvazioni).

LEONE, commemora l'ex-deputato Edoardo Magliani, che rappresentò l'ottavo collegio di Napoli.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed al sindaco di Napoli (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa in nome del Governo al cordoglio espresso dai precedenti oratori per la morte del senatore Pullè e dell'ex-deputato Magliani.

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera.

Pone a partito le proposte degli onorevoli Luigi Rossi e Leone.

(Sono approvate).

*Comunicazioni della presidenza.*

PRESIDENTE, annunzia che la presidenza del Senato ha trasmesso una proposta di legge d'iniziativa di quell'assemblea per modificazioni alla legge sulla frode nel commercio dell'olio.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-918.**

BOUVIER, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che abbia ad essere dato un efficace impulso alla pastorizia ed alla silvicultura onde prontamente riparare al depauperamento delle foreste avvenuto in questo momento specialmente per esigenze militari e che nell'applicazione del recente decreto-legge sulla derivazione delle acque pubbliche siano salvaguardate le piccole derivazioni ad uso agricolo, particolarmente in montagna, passa all'ordine del giorno ».

Insiste sulla necessità di porre un freno all'esodo della parte più giovane delle popolazioni alpine.

A ciò contribuiranno i provvedimenti diretti a mettere in valore le naturali ricchezze delle regioni alpine.

Accenna a questo proposito alla necessità di promuovere il rimboschimento o di incoraggiare la coltura delle piante medicinali e di essenze di cui sono ricche le nostre montagne.

Raccomanda pure al Governo la opportunità di organizzare dei battaglioni forestali.

Crede poi necessario segnalare il grave pregiudizio che, all'agricoltura delle regioni alpine sarà per arrecare il recente decreto-legge sulle derivazioni delle acque pubbliche; inquantochè esso non ha tenuto conto del regime delle piccole derivazioni montane, per le quali il più delle volte manca il titolo legittimo e non è possibile dimostrare il possesso ultratrentennale.

Le spese poi per una concessione sono tali da riuscire incomportabili ai piccoli proprietari di montagna.

Spera che in questa parte il decreto-legge sarà modificato, o che almeno saranno date istruzioni al genio civile perchè sia tenuto conto di queste condizioni di fatto.

Confida che questa importante questione sarà presa a cuore dal ministro dell'agricoltura che vorrà patrocinare presso il suo collega dei lavori pubblici la giusta causa delle popolazioni alpine (Approvazioni).

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, crede eccessivi i timori espressi dall'on. Bouvier circa gli effetti della nuova legge sulle derivazioni delle acque.

Avverte che essa nulla varia della classificazione delle acque pubbliche.

Assicura l'on. Bouvier che nell'applicazione della legge si procederà con la massima equità e col massimo riguardo a quegli interessi dell'agricoltura alpina, di cui si è fatto patrocinatore l'onorevole Bouvier.

GROSSO-CAMPANA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica agraria del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Trae occasione dalla presente discussione per rispondere ad alcune osservazioni, che l'on. Canepa fece nel suo discorso di alcuni giorni or sono, in risposta al discorso dell'oratore.

Rivendica la sincerità de' suoi convincimenti e l'esattezza delle sue affermazioni.

Protesta contro l'accusa rivolta dall'on. Canepa contro i mugnai, di mescolare alle farine di grano tenero farine di grano duro, notando che queste costano più di quelle.

Osserva poi che il calmiere della pasta ha prodotto non il ribasso, ma il rincaro di questa.

Conferma l'asserzione, da lui fatta, che col pane unico si è accresciuto il consumo.

Afferma che il grissino sarebbe la forma di panificazione che rappresenta minor consumo di grano, precisamente perchè consumabile nella sua totalità.

Così pure conferma che fu un errore il limite di peso imposto per le macellazioni. (Segni d'impazienza).

PRESIDENTE, osservando all'on. Grosso-Campana che egli finora non ha fatto che occuparsi di una serie di fatti personali con l'onorevole Canepa, lo prega di venire all'ordine del giorno. (Approvazioni).

GROSSO-CAMPANA, combatte quanto disse l'on. Canepa a proposito dell'adozione di *camions* per l'approvvigionamento di Torino. (Vivaci interruzioni dell'on. sottosegretario di Stato Canepa).

Termina dichiarando che, conformemente al significato del suo ordine del giorno, voterà contro il Ministero. (Segni d'impazienza — Interruzioni del deputato Chiesa).

PATRIZI, raccomanda al Governo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare al Ministero dell'agricol-

tura i mezzi necessari per organizzare tecnicamente l'industria della terra, affinchè, con la maggiore e sufficiente produzione, sia altresì raggiunta salda e completa indipendenza politica ».

È certo che il pensiero dell'oratore è all'unisono col pensiero dell'on. ministro dell'agricoltura.

È convinto che l'on. Raineri avrà tutto il concorso del Ministero del tesoro nel porgere la mano soccorrevole all'agricoltura nazionale (Approvazioni).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

ZACCAGNINO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo, riconoscendo come, nella generale conflagrazione, più grave è diventato il problema sociale ed economico, specie dal lato agrario, nell'Italia meridionale, e più specialmente ancora nella provincia di Foggia e nel suo Tavoliere, ove esistono peculiari condizioni di disagio temporaneo, o permanente, come il vento, il clima e la irregolarità delle piogge, vorrà adottare speciali provvedimenti legislativi e finanziari che preparino la redenzione e il progresso di quella regione, nell'interesse generale della patria ».

Prega il Ministero di considerare che le Provincie meridionali si trovano, per effetto della guerra, in condizione molto più grave che non le settentrionali, nelle quali vi è un largo sviluppo industriale o a beneficio delle quali va perciò gran parte delle spese per l'armamento ed il munizionamento.

Le Provincie meridionali non si sono ricusate e non si ricusano ad alcun sacrificio per la grandezza della patria; ma hanno fede che il Governo non dimenticherà i loro vitali interessi.

Accennando in modo particolare alle Puglie, insiste sui gravissimi danni arrecati dalla invasione delle arvicole.

Raccomanda la costruzione di quei bacini montani, da cui tanta parte delle Provincie meridionali attende la propria rigenerazione.

Invoca infine leggi più praticamente efficaci in materia di credito agrario, e raccomanda la creazione di un Istituto apposito per le Puglie in conformità di un progetto elaborato dall'Amministrazione provinciale di Foggia.

Su questo importante problema richiama l'attenzione del Governo (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

CASOLINI, illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà a rendere più pratica l'azione delle cattedre ambulanti in Calabria e più intensiva la coltura delle erbe foraggiere ».

Raccomanda la istituzione in Calabria di un campo sperimentale per la coltivazione del tabacco.

Dimostra poi la necessità di impiantare in quella regione dei *sylos* che sarebbero grandemente vantaggiosi per la conservazione e la migliore utilizzazione delle derrate agricole (Approvazioni — Congratulazioni).

SCIACCA-GIARDINA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere all'istituzione di sezioni di cattedre ambulanti circondariali obbligatorie addossandone la spesa ai Comuni con il concorso della Provincia ed elevando gli stipendi a L. 3000 almeno ».

Raccomanda all'attenzione della Camera e del Governo, questa proposta, che è strettamente connessa con l'auspicato sviluppo dell'agricoltura nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

RINDONE, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per l'economia generale e per la più forte resistenza del Paese, occorra spingere al massimo rendimento possibile la produzione di cui son capaci le varie regioni, invita il Governo a provvedere urgentemente ai bisogni della coltura granaria e dell'industria mineraria zolfifera di Sicilia, le cui speciali condizioni di vita hanno risentito dallo stato di guerra particolare e più grave contraccolpo ».

Rileva la grande importanza che l'estrazione dello zolfo ha non solo per l'economia nazionale, ma anche per il munizionamento; ed insiste perchè a questa industria si assicuri, come alla coltura granaria, la mano d'opera necessaria.

Confida che i provvedimenti invocati non abbiano a giungere troppo tardivi. (Approvazioni — Congratulazioni).

TOVINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo debba urgentemente preparare il terreno legislativo e istituzionale per la riforma del Credito agrario e l'emancipazione del proletariato rurale, passa all'ordine del giorno ».

Rileva la grande importanza, che le Casse rurali hanno nell'economia delle classi agricole, anche come strumento di emancipazione dei lavoratori delle campagne.

Lamenta la scarsa protezione, che queste benefiche istituzioni trovano presso lo Stato, e vorrebbe, invece, che esse formassero la base dell'organizzazione del Credito agrario.

Chiede pure che alle 2500 Casse rurali che oggi esistono in Italia si conceda una rappresentanza in seno agli uffici consultivi del credito e del lavoro.

Crede che occorra tutto un doveroso orientamemento non solo economico ma anche morale dello Stato verso le classi lavoratrici delle campagne, il quale dia a questa classi la sensazione che lo spirito degli atti di Governo e delle nostre leggi è radicalmente mutato.

Ritiene insufficienti i provvedimenti di carattere sociale sinora promessi ai contadini.

Invoca libertà completa di azione per le organizzazioni sindacali dei campi e la istituzione di nuove Camere provinciali e regionali del lavoro formate esclusivamente di elementi operai.

Conclude richiamando sull'importanza dei problemi che ha segnalato e sull'urgenza di risolverli, tutta la considerazione del Governo e del Parlamento (Approvazioni).

PETRILLO dà ragione di questo ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo voglia avvisare ai mezzi più efficaci per la intensificazione della produzione granaria, specie nell'Italia meridionale, mediante facilitazioni nella distribuzione dei concimi chimici, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene che l'azione spiegata dal Ministero di agricoltura per assicurare alla nostra produzione agricola i concimi chimici necessari sia stata insufficiente e tardiva.

Segnala la necessità se si vuole venire efficacemente in aiuto dell'agricoltura, di nulla trascurare di ciò che può contribuire ad aumentare la nostra produzione (Approvazioni).

SIGHIERI rinuncia a svolgere questo ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di dare un maggiore impulso alla produzione agraria, invita il Governo a provvedere i mezzi adeguati per facilitare la soluzione di tale problema ».

(Approvazioni).

CRESPI ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad attuare, nell'imminenza della campagna bacologica, tutti gli opportuni provvedimenti atti ad intensificare la produzione delle sete, e ad accrescere le possibilità di maggiori produzioni agrarie in tutte le regioni d'Italia ».

Dichiara di aver presentato quest'ordine del giorno per esprimere il pensiero di tutti quei colleghi che si interessano al problema della sericoltura, uno dei più importanti e vitali problemi per il nostro paese.

È un problema di cui il Governo deve interessarsi ora per non trovarsi impreparato dopo la guerra.

Avverte che in questo momento i sericultori si trovano a superare ardue difficoltà.

Il Governo deve fare le pratiche presso le Nazioni amiche e alleate perchè il mercato di vendita delle nostre sete non venga ristretto più di quanto non lo sia per effetto della guerra.

Nota che in questa questione gli interessi dell'industria si armonizzano perfettamente con quelli dell'agricoltura.

Afferma che la nostra esportazione serica non solo deve essere

mantenuta nella cifra attuale di ottocento milioni, ma deve con sforzo e con ogni studio essere accresciuta.

A questo proposito segnala la necessità di mettere i nostri sericultori in condizione di poter aumentare i prezzi limitando transitoriamente la vendita; poichè solo in tal modo si salverà l'avvenire di questa industria eminentemente nazionale.

Questi concetti raccomanda vivamente al Governo in nome di uno dei più grandi interessi dell'economia nazionale. (Approvazioni).

DORE, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere efficacemente ai bisogni agricoli della Sardegna ».

Osserva che la crisi dell'agricoltura in Sardegna non è tanto crisi di lavoro non ben rimunerato quanto crisi di piccoli proprietari i quali attendono un alleviamento delle loro sofferenze da un credito agrario più accessibile e da una diminuzione dei balzelli che sulla piccola proprietà gravano.

Invoca la definitiva sistemazione dei terreni ademprivili e la integrazione delle bonifiche idrauliche con la bonifica agraria.

I bisogni della sua isola generosa l'oratore affida al sentimento di giustizia ed al patriottismo del Parlamento e del Governo. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

CONGIU, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo saprà costituire all'agricoltura, anche coi trattati di commercio, la base necessaria ad una florida situazione economica, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo. (Approvazioni).

GRASSI, in nome anche degli onorevoli Albanese, Ciccarelli e Camera ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per aumentare la nostra produzione agraria è necessario agevolare le opere di piccola irrigazione, invita il Governo a modificare la legge del 10 gennaio 1915, n. 107, ed a sistemare l'ufficio per l'irrigazione esistente presso il Ministero di agricoltura ».

Rinunzia a svolgerlo. (Approvazioni).

COTTAFAVI, ha presentato, in nome anche a nome degli onorevoli Facchinetti, Di Caporiacco Sitta, Degli Occhi, Valvassori-Peroni, Joele, Cavazza, Frugoni, Soderini, Gortani, Venino, Sioli-Legnani e Borromeo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo attuerà disposizioni atte a promuovere ed esercitare il sistema dei *Warrants* agricoli ».

Rinunzia e svolgerlo.

RAINERI, ministro d'agricoltura, in presenza delle molteplici, gravi ed interessanti questioni sollevate coi vari ordini del giorno riferendosi ai propositi manifestati nella discussione generale, dichiara ai singoli oratori che conviene in gran parte nelle loro osservazioni, e che terrà massimo conto delle loro raccomandazioni.

Non può, naturalmente, accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Grosso-Campana, che suona sfiducia nel Governo.

Prega i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno, e prega la Camera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

SITTA, raccomanda che si provveda ad una conveniente collocazione della biblioteca del Ministero di agricoltura, che è una delle più importanti per le scienze economiche.

RAINERI, ministro dell'agricoltura, assicura che terrà conto della raccomandazione.

MAURY, raccomanda al ministro che sia aumentato il numero dei trattori a beneficio degli agricoltori, e che siano distribuiti in misura più larga ed anche ai piccoli proprietari.

RAINERI, ministro dell'agricoltura, terrà conto della raccomandazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, raccomanda che continuino gli esperimenti di rimboschimenti già felicemente iniziati.

ZACCAGNINO, raccomanda che siano rivolte attenzioni speciali ai depositi di stalloni.

DE FELICE-GIUFFRIDA, deplora che non siano state, come all'estero, sospese le corse ippiche, occasione di biasimevoli speculazioni. (Approvazioni).

GALLINI, raccomanda che si regoli la condizione dei licenziati della scuola tecnica di Pavullo, che è anche scuola forestale.

RAINERI, ministro dell'agricoltura, terrà conto della raccomandazione e studierà la questione d'accordo col ministro dell'istruzione.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio di agricoltura — Si approvano senza discussione gli stati dell'entrata e della spesa dell'azienda del demanio forestale e gli stanziamenti complessivi — Si approvano gli articoli del disegno di legge).

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

BOSELLI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente le norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e primo ragioniere e gradi corrispondenti, e provvedimenti per la nomina degli assistenti a coadiutore nei laboratori della Direzione generale della sanità pubblica e posti corrispondenti.

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, n. 191, col quale si autorizza la permuta di alcuni acquarelli del pittore Carlandi di proprietà dello Stato con altrettanti di fattura e di proprietà del pittore stesso.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 36, riguardante gli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie.

MANCINI presenta la relazione sul disegno di conversione in legge di vari decreti Luogotenenziali riguardanti il Ministero dell'istruzione pubblica.

CAMERA presenta la relazione sui disegni di conversione in legge dei decreti Luogotenenziali per prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste (577, 627, 693-*bis*).

*Prima votazione segreta.*

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra (613-*B*):

Favorevoli . . . . . . . . . . 282
Contrari . . . . . . . . . . . 7

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, per l'esercizio finanziario 1916-917 (631):

Favorevoli . . . . . . . . . . 242
Contrari . . . . . . . . . . . 47

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore concernenti i limiti di età dei professori delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore (205-*B*):

Favorevoli . . . . . . . . . . 266
Contrari . . . . . . . . . . . 23

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione.*

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Amici Giovanni — Arlotta — Arrigoni — Artom.

Badaloni — Barnabei — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Cacoialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Caraldo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caroti — Caroti — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavazza — Cavina — Ceci — Centurione — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Crespi — Curreno.

Da Como — Dari — De Amicis — De Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Ruggeri — De Vargas — De Viti de Marco — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Drago — Dugoni.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gazzelli — Gerini — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Gortani — Grassi — Graziadei — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Pegna — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucci — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Malcangi — Mango — Marazzi — Marchesano — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Miari — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Marando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Prampolini.

Queirolo.

Rainieri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rota — Roth — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Sciorati — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Teso — Theodoli — Todeschini — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Treves.

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni Varzi — Venditti — Venino — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

*Sono in congedo:*

Astengo.
Bovetti.
Dentice.
Faelli.
Indri.
Marcello — Martini.
Romanin-Jacur — Rondani.
Sipari — Stoppato.

*Sono ammalati:*

Angiolini.
Caron — Cartia — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Celli — Ciappi Anselmo — Ciriani.
Fraccacreta.
Giacobone — Giovanelli Edoardo.
Lucchini.
Pucci.
Rattone — Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Berti.
Porcella.
Somaini.

*Sono in missione:*

Carcano.
Meda.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Affrancazione dalla servitù della tassa di pedaggio concessa dal Governo granducale alle Società anonime dei ponti sul fiume Arno in provincia di Pisa (198).

*Seconda votazione segreta.*

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sulla proposta di legge:

Affrancazione dalla servitù della tassa di pedaggio concessa dal Governo granducale alle Società anonime dei ponti sul fiume Arno in provincia di Pisa (198):

Favorevoli . . . . . . . . . . 207
Contrari . . . . . . . . . . . 11

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Amici Giovanni — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom.

Badaloni — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camera — Canepa — Cannavina — Caporali — Caroti — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavazza — Cavina — Celesia — Chiesa — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — De Amicis — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Caporiacco — Di Scalea — Dugoni.

Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Frisoni — Frugoni.

Gambarotta — Gerini — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grassi — Graziadei.

Innamorati.

Joele.
La Via — Leone — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Lucernari — Luciani.
Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Mango — Marchesano — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Miglioli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani - Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.
Nava Ottorino — Negrotto.
Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Padulli — Pais Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone.
Raineri — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Rindone — Rissetti — Rizza — Romeo — Rossi Cesare — Roth — Rubilli — Rubini.
Salemone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Sciacca Giardina — Scialoja — Sighieri — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino Storoni.
Tassara — Teso — Todeschini — Tortorici — Treves — Turati.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Vicini — Vinaj.
Zaccagnino — Zibordi.

*Sono in congedo:*

Astengo.
Bovetti.
Dentice.
Faelli.
Indri.
Marcello — Martini.
Romanin-Jacur — Rondani.
Sipari — Stoppato.

*Sono ammalati:*

Angiolini.
Caron — Cartia — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Celli — Ciappi Anselmo — Ciriani.
Fraccacreta.
Giacobone — Giovanelli Edoardo.
Lucchini.
Pucci.
Rattone — Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli,

*Assenti per ufficio pubblico:*

Berti.
Porcella.
Somaini.

*Sono in missione:*

Carcano.
Meda.

*Per la salute del deputato Cavallera.*

PRESIDENTE è dolente di dover comunicare che le condizioni di salute dell'on. Cavallera non sono buone (Impressione).

*Proroga dei lavori parlamentari.*
*Saluto al presidente.*

PRESIDENTE annunzia una proposta dell'on. Gambarotta e di altri deputati perchè la Camera proroghi i suoi lavori sino al 3 maggio.

FINOCCHIARO-APRILE propone che la Camera proroghi i suoi lavori e lasci al presidente del Consiglio di fissare la data della riconvocazione.

Manda un saluto ed un plauso all'illustre presidente pel senno e per la imparzialità con cui ha diretto i lavori dell'assemblea (Vive approvazioni).

Un saluto ed un plauso manda anche al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi.

Manda infine al nostro valoroso esercito un fervido affettuoso saluto, che suoni auspicio di vittoria (Vivissime approvazioni — Applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio (segni d'attenzione), si associa al saluto dall'on. Finocchiaro-Aprile ma dato all'illustre presidente, che per tutta la sua vita personifica le patriottiche aspirazioni della redenzione della patria.

Ringrazia poi l'onorevole Finocchiaro-Aprile per il saluto che ha rivolto al Ministero.

Si associa con tutto l'animo al plauso, che egli ha rivolto ai nostri combattenti, rendendosi interprete del sentimento unanime della Camera. (Vivissimi generali prolungati applausi, ai quali si associano le tribune — I ministri ed i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'esercito! Viva l'armata!).

Poichè l'onorevole Finocchiaro ha lasciato al Governo di indicare la data, nella quale la Camera dovrà riconvocarsi, dichiara che il Governo non crede di poter ora indicare alcuna data.

Si augura che la Camera possa riunirsi sollecitamente; in ogni modo dovrà essere convocata entro il limite stabilito per l'esercizio del bilancio.

Chiede quindi alla Camera che si rimetta a quello, che il Governo deciderà a seconda delle circostanze: sarà questa una novella prova di fiducia che la Camera darà al Governo.

Nessuno certo vorrà supporre che la proposta del Governo sia mossa da un sentimento di minor deferenza per l'istituto parlamentare, pel quale il Governo si è sempre mostrato rispettosissimo, non solo con le parole, ma coi fatti, e all'infuori del quale non saprebbe nè vivere nè operare. (Vivissime approvazioni).

Ciò sia detto per la Camera e per il paese e per tutti coloro i quali volessero mettere in dubbio che Parlamento e Governo formano una unità inscindibile.

Dopo quanto ha osservato, la Camera comprende come il Governo non possa accettare la proposta che fissa al 3 maggio la riconvocazione della Camera.

Prega perciò i proponenti che non vi insistano, e confida che vorranno aderire a questa sua preghiera.

Il Governo è conscio di tutta la responsabilità che gli incombe; responsabilità che si fa più grave quando il Parlamento è chiuso. Ma è una responsabilità, che è doverosa e necessaria per la forza e per la fortuna delle nostre armi, per la saldezza del nostro credito, per la vita stessa del paese.

A queste supreme esigenze sarebbe per il Governo orgoglio vano il dire che ha la coscienza di corrispondere pienamente, ma bensì con sicura coscienza l'oratore ed i suoi colleghi possono affermare che tutto l'animo loro, tutte le loro volontà, tutte le loro energie saranno consacrate a servire il meglio che per noi si possa la patria (Vivissime approvazioni).

L'oratore così conclude: Una parola ancora mi piace rivolgere al Paese; ed è una parola di fiducia! (Benissimo!). Il Paese nostro, che dà prova di tanta virtù di disciplina e di resistenza (Benissimo! Bravo!), che è così meraviglioso per i suoi eroici e sereni sacrifizi, viva tranquillo! (Benissimo! Bravo!): il Governo vigila alla sua difesa, per modo che - lo voglia Iddio! - la vittoria sarà nostra (Generali entusiastici prolungatissimi applausi, che si rinnovano a più riprese e a cui si associano le tribune — I ministri e i deputati sorgono in piedi, gridando ripetutamente: « Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva l'Italia! »).

TURATI trova che la proposta del Governo significa la dimissione del Parlamento (Rumori).

Di fronte ai grandi avvenimenti che maturano, il Governo dovrebbe per primo sentire la necessità di dividere la propria responsabilità col Parlamento.

Crede necessario che il Parlamento non si proroghi a giorno indeterminato anche in presenza di alcune manifestazioni estranee al Parlamento, che potrebbero avere un riflesso sull'opera del Governo e fors'anche provocare una crisi extra-parlamentare con serie conseguenze pel Paese (Commenti vivaci in vari sensi — Vivaci apostrofi dei deputati Chiesa, Faustini e Mazzoni — Rumori).

Si associa alla proposta che la Camera si proroghi al 3 maggio. Su questo proposito domanda la votazione nominale. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

GAMBAROTTA, poichè il Governo ha posto la questione di fiducia, egli ed altri, che con lui hanno firmato la proposta della proroga al 3 maggio, e che già altra volta hanno votato la fiducia nel Governo, non insistono nella loro proposta. (Commenti).

Questa, ad ogni modo, vale come espressione del desiderio che la Camera sia riconvocata il più presto possibile.

BERENINI, in nome del gruppo socialista riformista, si dichiara favorevole alla proposta del presidente del Consiglio.

Protesta contro l'affermazione che l'accettazione di tale proposta diminuisca l'autorità della rappresentanza nazionale.

Confida anche che il Governo si varrà della facoltà a lui concessa per convocare il Parlamento il più presto possibile.

Fa però osservare che il Governo non può attendere ai lavori parlamentari mentre deve dedicare tutta la sua attività ai gravi problemi che gli incombono. (Commenti).

Osserva ancora che nell'ora presente è una miseria discutere di alcuni giorni di più o di meno di vacanza. (Commenti).

L'oratore, che ha fiducia nel Governo, si rimette quindi alle sue deliberazioni.

Rilevando una allusione dell'onorevole Turati, respinge ogni sospetto che riunioni di uomini politici, uniti da un comune intento, potessero avere carattere di cospirazione, mentre non furono determinate che dal bene del paese.

Plaude infine alle nobili parole con le quali il presidente del Consiglio ha auspicato alla vittoria delle nostre armi.

Sappia il nemico - così conclude l'oratore - che le nostre armi e i nostri cuori sono pronti; che l'Italia con i suoi prodi alleati si prepara a far trionfare, con la sua vittoria, i supremi ideali di giustizia e di libertà. (Vivissimi generali applausi).

PRESIDENTE. (Sorge in piedi — I ministri ed i deputati si alzano — Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, permettetemi una parola, non convenzionale, se anche provocata da una gentile vostra consuetudine verso di me ogni volta che la Camera proroga i suoi lavori, ma che rappresenta la piena dei miei sentimenti di sincero affetto verso voi tutti.

Ringrazio l'on. Finocchiaro-Aprile del saluto rivoltomi; saluto che mi ha profondamente commosso ricordandomi il di lui nome l'amico carissimo, il padre suo, col quale ebbi comunanza di aspirazioni e di fede.

Ringrazio il presidente del Consiglio del saluto che mi ha rivolto, con la sua alta parola, fedele interprete della Camera e del paese, nella piena coscienza delle responsabilità che ha assunto, ma che noi, lo affermo apertamente, abbiamo assunta con lui (Vive approvazioni), punto curanti di quei pochissimi che credono di non averla! (Benissimo!).

Lo ringrazio del saluto che ha rivolto all'esercito ed all'armata, sicuro che i nostri soldati adempiranno coraggiosamente e sfidando ogni insidia, il loro dovere (Vivissime approvazioni).

Se il nemico ha il petto di acciaio il nostro soldato sarà di granito e avrà cinto il petto di doppio bronzo, come il poeta latino diceva di colui che aveva sfidato nel mare le tempeste (Vivissime approvazioni).

Lo ringrazio ancor di più di aver rivolto una parola al Paese: una parola di fiducia e di incoraggiamento ad affrontare con calma e serenità ogni evento ed a perseverare con tenacia, nella certezza che ogni pericolo è lontano, che ogni momento ci avvicina alla auspicata vittoria. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Egli ha compiuto un'opera immensamente buona e patriottica; e sono sicuro che il popolo accoglierà con gioia la sua parola, della quale noi tutti saremo araldi in mezzo alla moltitudine. (Benissimo!).

E lasciate che chiuda il mio dire con un augurio.

Ricordando le parole rivolte dal presidente del Consiglio al popolo milanese nello scorso ottobre e i moniti del nostro collega Canepa pochi giorni or sono in questa Camera, son certo che il popolo nostro saprà dar prova, sopportando ogni sacrifizio e resistendo a tutte le menomazioni, di quella disciplina morale che sorge dalla coscienza del dovere e dall'amore di patria e costituirà per l'Italia nostra una vittoria non meno grande di quella delle armi: poichè risulterà provato che la nostra stirpe può per disciplina morale, affrontare qualunque sacrifizio senza aver bisogno nè di dittatori, nè di *verboten*, nè di *befehlen*. (Vivissimi e prolungati applausi).

*Votazione nominale.*

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio che la Camera sia riconvocata a domicilio.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi - Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Casolini Antonio — Cassuto — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Frisoni — Frugoni.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gazelli — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Lucernari — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Mango — Marazzi — Marchesano — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano Pellegrino — Pennisi - Perrone — Petrillo — Pezzullo — Picoirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja.

Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja Sighieri — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teso — Theodoli Torlonia — Torre — Tortorici.

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Venzi — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *No:*

Albertelli.

Basaglia — Beltrami — Bernardini — Bocconi — Brunelli — Bussi.

Cabrini — Caroti — Casalini Giulio — Chiaraviglio.

De Giovanni — Dugoni.

Gerini — Graziadei.

Lucci.

Maffi — Maffioli — Mazzoni — Merloni — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Pescetti — Prampolini.

Sci rati.

Todeschini — Treves — Turati.

Zibordi.

*Sono in congedo:*

Astengo.

Bovetti.

Dentice.

Faelli.

Indri.

Macello — Martini.

Romanin-Jacur — Rondani.

Sipari — Stoppato.

*Sono ammalati:*

Angiolini.

Caron — Cartia — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Celli — Ciappi Anselmo — Ciriani.

Fraccacreta.

Giacobone — Giovanelli Edoardo.

Lucchini.

Pucci.

Rattone - Ronchetti — Ruspoli.

Schiavon — Simoncelli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Berti.

Porcella.

Somaini.

*Sono in missione:*

Carcano.

Meda.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio:

Presenti e votanti . . . . . . 314
Maggioranza . . . . . . . . . 158
Hanno risposto *sì* . . . . . . . . . . 283
Hanno risposto *no* . . . . . . . . . . 31

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

*Interrogazioni, interpellanze e mozioni.*

DEL BALZO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere se sia vero essersi soprasseduto, per ingerenze di interessati, dall'emanare un decreto Luogotenenziale relativo alla esecuzione della legge sull'Agro romano, e se intenda pubblicare e distribuire ai membri del Parlamento una relazione dell'ufficio dell'Agro romano presso il Ministero di agricoltura, relazione che sarebbe stata comunicata in bozze riservate ai soli componenti della Commissione di vigilanza per l'Agro, e che conterrebbe, fra l'altro, l'elenco dei proprietari inadempienti alla legge suddetta.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere, perchè, senza alcuna possibilità di economia di carbone, all'unico treno 1998 - Trapani-Palermo - si siano sostituiti due treni, senza coincidenza fra di loro, Trapani-Castelvetrano, Castelvetrano-Palermo, privando in tal modo, importantissime città, per commercio e popolazione, della provincia di Trapani, di una comunicazione diretta con Palermo, una comunicazione, che permette di usufruire del direttissimo Palermo-Roma.

« Pipitone, Lo Presti, Mauro, Tortorici, Nasi, Bruno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, se per ragioni di giustizia e di equità non creda di estendere agli ufficiali della riserva navale, richiamati in servizio, le disposizioni del decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915, n. 1613.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se sia informato della infinita lentezza, con cui vengono esaurite le pratiche riguardanti le liquidazioni dei supplementi di congrua e delle spese del culto, che si prolungano abitualmente per anni ed anni, con grave danno materiale e morale dei parroci poveri, e con manifesta violazione dei loro diritti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, del commercio e della marina, per sapere se non conoscano le condizioni anormali in cui viene a trovarsi da qualche tempo il porto di Oneglia, in relazione ai piroscafi che dovrebbero approdarvi per compiervi operazioni di scarico, e se non conoscano quali ne sono le cause, ed in quale modo intendano rimediarvi.

« Agnesi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, per conoscere, se non creda migliorare le misere condizioni degli appl cati di 1ª, 2ª e 3ª categoria, e adottare per essi il sistema dei ruoli aperti.

« Rispoli, Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sappia dell'esistenza di case da giuoco, in varie stazioni climatiche d'Italia; e se e quali radicali misure intenda di prendere al riguardo, anche ad evitare il diverso trattamento fra Provincia e Provincia.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, per conoscere se non sia provvido ed opportuno che vengano esclusi dal divieto di vendita i boli di gomma, di liquorizia o pastiglie zuccherate di qualunque specie, che servono ad uso medicinale od igienico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, nell'interesse dell'economia nazionale, non creda utile di dare disposizioni perchè tutti gli uffici pubblici facciano uso di carta di dimensioni e numero di fogli strettamente necessari per contenere lo scritto, imitando l'esempio della Direzione generale del tesoro che risponde su mezzi fogli alle lettere dei deputati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se, di fronte alla disorganizzazione dell'Economato generale e al danno derivante dalla crisi della carta (che dovrebbe il Governo procurarsi direttamente), non ritenga necessario di adottare immediati ed efficaci provvedimenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno di concedere anche ai musicanti effettivi del R. esercito l'indennità di caro-viveri.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga giusto disporre che i Comandi dei Reali carabinieri siano autorizzati a dare, su richiesta delle autorità municipali, il loro parere in merito alle domande di licenza straordinaria per militari sui quali incomba qualche gravissima disgrazia famigliare, senza attendere che tale parere sia richiesto dalle autorità militari alle quali sia stata trasmessa la domanda non completamente istruita.

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sul trattamento del professor Gasperoni, provveditore agli studi.

« Valignani, Caporali ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'agricoltura, sulla necessità di provvedere ad impedire l'attuale dannosa progressiva disorganizzazione d'ogni servizio forestale, e di ricondurre l'azienda demaniale a quelle norme di legge e di regolarità amministrativa che furono da tempo completamente dimenticate.

« Patrizi, Dello Sbarba, Toscanelli, Toscano, Pucci, Buccelli, Bouvier, Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se egli non ritenga opportuno predisporre eccezionalmente la soppressione delle ferie delle sezioni unite della Corte dei conti per la discussione dei ricorsi sulle pensioni di guerra, a evitare che queste restino sospese agli effetti del pagamento durante le lunghe more del giudizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, data la presente scarsità dei visitatori dei monumenti e dei musei, e considerate le tristissime condizioni nelle quali versano i custodi delle antichità e delle belle arti, non creda conveniente adibire in via transitoria il maggior numero possibile dei custodi stessi al servizio degli uffici amministrativi, devolvendo a loro vantaggio, con beneficio immediato e futuro dell'erario, congrua parte delle retribuzioni ora assegnate a uscieri e inservienti avventizi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura, per sapere se sia vera la minaccia di applicare alle farmacie la tassa minima di L. 360 annue per l'uso dello zucchero necessario alla manipolazione dei preparati medicamentosi che la legge sanitaria loro impone di tenere in permanente scorta, tassa che ad ogni modo sarebbe iniquamente gravosa per le condizioni finanziarie della maggior parte delle farmacie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, se credano di comunicare notizie sul fatto che si hanno di inasprito trattamento dei nostri soldati prigionieri in Austria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che si vogliano nominare per decreto Reale i referendari al Consiglio di Stato e se, nella strana ipotesi, si terranno presenti quelli tra i concorrenti che nell'ultimo concorso non risultarono eletti per non avere in una sola materia riportato i voti necessari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere perchè vengano usati per le tradotte militari carri merci, in numero di parecchie migliaia, mentre tanto lamentata è la mancanza di carri per il trasporto delle merci, e non si adoperino piuttosto carri passeggeri, che, in seguito alla soppressione di moltissimi treni, non dovrebbero mancare, e che sarebbero anche più confacenti per i nostri soldati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga informato a vero sentimento di giustizia il proporre che per la durata della guerra gli ufficiali del ruolo transitorio del personale permanente dei distretti siano promossi al grado superiore, anche in aumento ai posti disponibili in organico, quando tale promozione, esclusi i colonnelli, abbiano conseguito i pari grado della meno favorita delle quattro armi combattenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina intorno alla nostra aviazione militare.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sul provvedimento col quale, insieme al provveditore agli studi di Chieti, viene trasferito, per misura punitiva, l'ispettore scolastico di Ortona a Mare Nicola Vitale.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere ai disservizi e ai

molteplici inconvenienti lamentati dalle popolazioni nelle importantissime linee automobilistiche Garganica Apricena-Sieste e diramazione, ove la mancanza di qualsiasi mezzo di trasporto ferroviario di altra natura rende assolutamente indispensabile un perfetto ed illuminato servizio automobilistico.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se per mettere in armonia il quadro organico degli operai del R. polverificio sul Liri colle condizioni di fatto, non creda conveniente portare da 200 a 250 il numero degli esplosivisti, aumentando specialmente quelli delle due prime categorie per una più equa ripartizione di essi nelle quattro categorie nelle quali sono compresi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucernari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda concedere anche ai sottufficiali ammogliati l'indennità di carovivere già concessa ai RR. carabinieri, alle guardie di città, alle guardie carcerarie, alle guardie forestali, agli impiegati civili, ai maestri sotto forma di rimunerazione speciale.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Ruini, Agnini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, nell'interesse ognora crescente dell'educazione fisica durante e dopo l'attuale stato di guerra, non creda opportuno:

*a*) di riaprire la scuola magistrale di educazione fisica;

*b*) di elevare al grado di ufficiali i maestri militari di educazione fisica.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bussi, Valvassori-Peroni, Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della guerra, per sapere, a tranquillità della pubblica opinione, vivamente impressionata dal racconto dei retroscena del processo contro i fornitori fratelli Cagli, imputati di frodi in forniture militari, e particolarmente dalle comunicazioni fatte ai giornali da uno dei difensori, per quali ragioni furono sostituiti il magistrato Pola ed i suoi colleghi, in qual modo furono condotte le trattative pel risarcimento dei danni sofferti dall'erario e quali intendimenti abbiano per l'ulteriore difesa dei diritti morali e materiali dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia vero che la corrispondenza italiana diretta ad Atene, dopo essere stata riveduta dalla Censura militare di Bologna, viene deviata a Kieratsini, località prossima al Pireo, ove il Comitato rivoluzionario si impossessa dei sacchi postali, procedendo alla distruzione di lettere ed al sequestro dei valori, i quali prendono ignota destinazione, dovendosi anche pur troppo constatare che lo stesso fatto avviene per le lettere in partenza da Atene e dirette in Italia, specialmente se contenenti valori.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Vinaj, Degli Occhi, Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sia per concedere la indennità di Mediterraneo anche al personale dei *Ferry-boats*, per quell'uguaglianza di trattamento che deve presidiare nell'Amministrazione di Stato.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'interno, sulla apportunità che venga debitamente finanziata la Commissione per erogazione di sussidi alle famiglie bisognose dei militari morti in guerra, istituita presso il Ministero della guerra.

« Valvassori-Peroni ».

« La Camera confida che il Governo vorrà prendere senza indugio i provvedimenti necessari a più efficacemente utilizzare, durante la guerra, l'opera degl'impiegati, che non prestano servizio militare e ad assicurare loro i mezzi di vita, cui assolutamente non possono soddisfare gli stipendi e le disposte indennità.

« Berenini, Toscano, Tasca, De Felice-Giuffrida, Valignani, Dello Sbarba, Marchesano, Drago, Basile, Bertesi ».

*Saluto al Re.*

BOSELLI, presidente del Consiglio. Onorevoli colleghi, prima di separarci, come augurio sicuro di vittoria, rivolgiamo il pensiero a colui che personifica in sè i voti, i propositi ed il valore dell'Italia nostra: « Viva il Re! ». (Vivissimi, generali e reiterati applausi cui si associano le tribune. Grida ripetute di: « Viva il Re! », « Viva l'Italia! »).

PRESIDENTE. La Camera sarà riconvocata a domicilio.

Rivolgo anche alla stampa il consueto cordiale saluto.

(Quando il presidente lascia il suo seggio la tribuna della stampa applaude vivamente).

La seduta è tolta alle ore 20.40.

# Cronaca della guerra.

## Settore italiano.

*L'Agenzia Stefani* comunica

**Comando supremo,** *24 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 669).

Sulla fronte tridentina normali azioni delle artiglierie. La nostra demolì accampamenti nemici nelle vicinanze di Sacco (ovest di Rovereto), ove notavasi intenso movimento di truppe e di materiali.

In Valle Sugana nel pomeriggio di ieri dopo intenso bombardamento il nemico tentò un nuovo attacco contro le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba; fu respinto e disperso da nostre salve aggiustate.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva nella zona ad oriente di Gorizia. Alcune granate caddero sulla città, ove colpirono un nostro ospedaletto: non si deplorano vittime.

Sul Carso respingemmo nella passata notte un tentativo di attacco nemico a sud di Castagnavizza: prendemmo qualche prigioniero.

*Cadorna.*

**Comando supremo,** *25 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 670).

Sulla fronte tridentina nella giornata del 24, persistenti intemperie limitarono le azioni delle artiglierie.

Sulle pendici del Sief (Alto Cordevole) respingemmo un nucleo nemico in ricognizione.

Alla testata di Valle Visdende (Piave) col favore di fitta nebbia un riparto nemico tentò di sorprendere le nostre posizioni: fu nettamente e subito ributtato.

Sulla fronte Giulia continuò ieri l'attività delle artiglierie: altre

granate caddero su Gorizia facendovi danni, ma nessuna vittima. Sul Carso, a sera, dopo intenso bombardamento, nuclei nemici tentarono di irrompere contro le nostre linee nel settore di Lucati: furono respinti e dispersi con sensibili perdite.

*Cadorna*

### Settori esteri.

Nel settore orientale il disgelo, cominciato da qualche giorno, non permette ancora operazioni militari in grande stile.

L'attività dei belligeranti si manifesta solamente con cannoneggiamenti e piccoli scontri, il risultato dei quali non altera, neppure insensibilmente, la situazione strategica dei belligeranti.

Il bilancio dei guadagni inglesi in Piccardia, della settimana decorsa, non potrebbe essere più promettente.

Quasi cinquecento chilometri quadrati di territorio, duecento fra città e villaggi e circa diecimila abitanti furono restituiti alla Francia.

Lungo una fronte di almeno 160 chilometri, la guerra di trincea si è trasformata in lotta su un terreno scoperto.

Questo nuovo stato di cose permetterà agli inglesi di dimostrare ancora una volta tutte le loro alte qualità combattive contro un nemico senza scrupoli e senza leggi.

Egualmente può dirsi dal lato del fronte francese.

Malgrado le inondazioni provocate dai tedeschi, fra la Somme e l'Oise i francesi hanno continuato a progredire dovunque, « infiammati dallo spettacolo delle devastazioni commesse dal nemico », conquistando trincee e posti fortificati.

Anch'essi ascrivono nel loro bilancio settimanale un gran numero di villaggi redenti e gravi perdite inflitte all'invasore.

In Fiandra la lotta si è riaccesa presso la famosa Maison du Passeur e verso Hetsas. Non pare, però, che tanto i belgi, quanto i tedeschi vogliano impegnarsi a fondo, perchè sinora si tratta di duelli d'artiglieria e di scontri a colpi di bombe.

Dalla Macedonia non sono segnalate azioni di fanteria.

Le forze dell'Intesa - contrariamente all'esserzione contenuta in un comunicato ufficiale da Berlino - conservano intatte le posizioni conquistate a nord di Monastir.

In Rumenia la situazione può considerarsi stazionaria; nonostante qualche periodico combattimento per il possesso di trincee o posti fortificati, di relativa importanza strategica.

Nel settore caucasico, all'opposto, i russi fanno giornalmente grandi progressi, inseguendo i turchi oltre la Persia occidentale

Kerind, a nord di Bagdad, è stata occupata da essi il 17 corrente.

In Mesopotamia il generale Maude non dà tregua al nemico, ma continua a cacciarlo davanti a sè a nord di Bagdad, sul Tigri, e verso nord-est, sul fiume Diala.

Secondo un telegramma da Berlino, la Germania ha esteso il così detto blocco marittimo nella zona del mar Glaciale, eccetto che nelle acque territoriali norvegesi.

È evidente che con questa nuova disposizione si vuol colpire la navigazione russa nell'Oceano artico.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

*Pietrogrado, 24.* — **Un comunicato del grande stato maggiore** dice:

Fronte del Caucaso. — Nella notte dal 20 al 21 un nostro distaccamento di esploratori penetrò silenziosamente nelle trincee del nemico presso Natvana-Tatvana sulla riva sud-occidentale del lago di Van e con un raid brillante si impadronì senza colpo ferire di un plotone di mitraglieri comprendente 3 ufficiali e 18 ascari, di due mitragliatrici, di un apparecchio per misurare le distanze e di materiale telegrafico.

In direzione di Pendjeaine nostri elementi impegnarono combattimento coi turchi che occupavano la riva meridionale del fiume Abichirvan a circa 10 verste a nord di Pandjvin.

In direzione di Kasrichirine nostri elementi il giorno 16 sloggiarono i turchi, dopo un combattimento che durò 16 ore, da una posizione presso Chareze, occuparono Alia bd, a 5 verste da Kerind ed iniziarono un combattimento con una divisione turca presso Kerind.

Il rapporto sui risultati di questo combattimento non è ancora pervenuto.

La strada percorsa dai turchi in ritirata è coperta di carriaggi abbandonati, di cartuccie e di cadaveri.

Sul rimanente del fronte ricognizioni di esploratori e consuet fuochi reciproci.

*Pietrogrado, 24.* — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Aviazione — A sud-ovest di Dvinsk un nostro velivolo ha impegnato un combattimento con un aéroplano avversario. Dopo un fuoco reciproco di mitragliatrici i due apparecchi hanno atterrato rapidamente nelle linee nemiche ad est di Novo Alessandrovsk.

*Pietrogrado, 24.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Il nemico ha attaccato le nostre posizioni fra i fiumi Soultcha e Czabanicsz, venti verste ad ovest di Moinesci Le nostre truppe, sotto la spinta dell'avversario, hanno ripiegato su posizioni situate ad una versta più ad est.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Hanykin le nostre truppe hanno occupato il 17 corrente la città di Kerind, incendiata e distrutta dai turchi.

Il nemico ha ripiegato su una sua posizione presso il villaggio di Harir. Continuiamo l'inseguimento dell'avversario.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

*Basilea, 25.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Col tempo chiaro l'attività di artiglieria fu viva sui fronti delle Fiandre e dell'Artois.

A sud est di Ypres nostri lanciamine eseguirono un efficace bom-

bardamento; quindi nostri esploratori, avanzando, trovarono le trincee completamente distrutte e sgombrate dal nemico.

Verso Beaumetz-Roisel e ad est del canale di Crozat spinte nemiche entrarono in contatto coi nostri posti di copertura che si ritirarono, evitando il combattimento secondo gli ordini ricevuti.

In un combattimento presso Vregny (a nord est di Soissons) battaglioni francesi furono respinti.

Verso Soupir e Cerny, sulla riva nord dell'Aisne, nostri distaccamenti mobili, dopo un violento bombardamento, effettuarono un'incursione nelle linee francesi.

Fra il mare e la Mosella nostri aviatori effettuarono attacchi contro apparecchi nemici e contro obiettivi su terra.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Verso Brody e Brzezany l'attività di tiro aumentò sensibilmente ad intervalli.

Fronte dell'arciduca Giuseppe e gruppo del maresciallo Mackensen. A causa del disgelo, situazione immutata.

*Basilea, 25.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

Fronte orientale. — Ad ovest di Luck si segnala una riuscita operazione delle nostre truppe mobili.

Nessun altro avvenimento importante.

*Parigi, 25.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte abbiamo realizzato nuovi progressi a nord di Grand Seracourt, in direzione di Saint Quentin.

Tra la Somme e l'Oise notte relativamente calma.

I prigionieri tedeschi catturati ieri appartengono a sette reggimenti differenti.

Abbiamo progredito sensibilmente sulla riva orientale dell'Ailette, a sud di Chauny ed abbiamo consolidato le posizioni conquistate; come pure nella regione di Soissons.

Ad ovest della Mosa abbiamo eseguito un colpo di mano e ci siamo impadroniti di elementi di trincee nemiche ad est del bosco di Malencourt.

Ad est della Mosa un tentativo tedesco su una nostra trincea verso Apremont è stato respinto a colpi di granate.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 24 corr. l'aiutante Ortoli ha abbattuto il suo sesto aeroplano tedesco. Un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto dopo un combattimento aereo nella regione del bosco Fontaine.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato nella serata parecchie bombe su Calais e Dunkerque. A Calais due borghesi sono stati uccisi ed uno ferito. A Dunkerque non vi sono stati nè vittime nè danni.

*Parigi, 25.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dalla Somme all'Aisne le nostre truppe hanno continuato il loro movimento offensivo. Durante la giornata vi è stata un'accanita lotta in seguito alla energica difesa del nemico, ma i nostri soldati, infiammati dallo spettacolo delle devastazioni commesse dal nemico, hanno ovunque respinto l'avversario che ha subito gravissime perdite.

Tra la Somme e l'Oise abbiamo ributtato il nemico al di là dell'importante posizione Castres-Essigny Le Grand, quota 121. Un violento contrattacco tedesco sboccante sul fronte Essigny-Benay è stato infranto dai nostri fuochi.

A sud dell'Oise le nostre truppe sono penetrate in parecchi punti nella Basse-Foret de Coucy ed hanno raggiunto i margini di Folembray e di Coucy-le-Chateau.

Truppe tedesche in marcia verso Folembray sono state prese sotto il violento fuoco delle nostre batterie e disperse con gravi perdite.

A nord di Soissons abbiamo aumentato i nostri guadagni ed abbiamo respinto due controttacchi sul fronte Vregny-Margival.

La lotta di artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra nella regione di Craonne.

Sul fronte di Verdun le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri sulle organizzazioni tedesche a nord della quota 304 e a nord-ovest di Bezonvaux.

*Londra, 25.* — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un attacco del nemico a colpi di granate operato la scorsa notte contro un nostro posto nei dintorni di Beaumetz le Cambrai, sulla strada Bapaume-Cambrai, è stato completamente respinto. Abbiamo migliorata la nostra posizione ad ovest di Croisilles. Siamo penetrati nelle trincee del nemico a nord-est di Lods durante la notte ed abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici.

Un distaccamento nemico è penetrato nelle nostre trincee ad ovest di Hulluch stamane di buon'ora; ma è stato respinto con perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri vi è stata dalle due parti una considerevole attività aerea. I nostri aviatori hanno bombardato due importanti nodi ferroviari dietro le linee nemiche. Vi sono stati varii combattimenti aerei, durante i quali otto velivoli nemici sono stati danneggiati. Quattro nostri areoplani mancano.

*Le Hâvre, 25.* — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella parte nord del fronte belga si è svolto durante la giornata del 25 un violento duello di artiglieria alla Maison du Passeur; e, verso Hetsas, la lotta a colpi di bombe è stata ugualmente viva.

Su tutto il fronte si sono svolti bombardamenti reciproci di varia intensità.

*Basilea, 25.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — A nord di Monastir, nostri distaccamenti respinsero un nucleo di cacciatori francesi, rimasti dinanzi alla nostra posizione.

*Parigi, 25.* — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente. — Giornata calma eccetto nella regione di Monastir ove l'artiglieria nemica ha manifestato la sua abituale attività.

Il comunicato nemico concernente i combattimenti del 20 e del 21 è falso.

Abbiamo conservato tutte le importanti posizioni conquistate a nord di Monastir.

## CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa Isabella di Genova, accompagnata dalle principessine Bona e Maria Adelaide, assistette ieri, a Genova, alla consegna delle medaglie di benemerenza per compiuto anno di servizio alle infermiere della Croce Rossa.

Fu una cerimonia commovente.

Parlarono il marchese Pallavicino, il sindaco generale Massone, e il prefetto, comm. Rebucci.

S. A. R. consegnò le medaglie alle premiate, lodandole.

Terminata la cerimonia la duchessa di Genova con le figlie, ossequiata da tutti gli intervenuti, lasciò l'ospedale, salutata rispettosamente dalla folla.

**Cortesie internazionali.** — Il signor Ribot, nell'assumere l'ufficio di presidente del Consiglio dei ministri in Francia, ha diretto il seguente telegramma a S. E. Boselli:

« Assumendo la direzione del Gabinetto di cui il presidente della Repubblica mi affida la presidenza, tengo a far pervenire a V. E. la espressione dei miei sentimenti personali e ad assicurarla di tutto il mio concorso nella prosecuzione dell'opera comune.

Gli stessi ideali e gli stessi principî di giustizia a cui si ispirano i popoli di Francia e d'Italia, rendono più stretta e più feconda ancora la collaborazione dei valorosi eserciti italiani e francesi.

V. E. può essere sicura che, fedele alla politica costantemente seguita dalla Francia dal principio della lotta, avrò caro, a mia volta, di trovare nelle attuali circostanze una nuova occasione per sviluppare e rinsaldare i vincoli che uniscono così felicemente l'Italia e la Francia ».

S. E. Boselli ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. E. del cortese saluto e dei propositi manifestati, che sono quelli del Governo italiano.

Ora che l'esercito francese sempre gloriosamente eroico e quello italiano combattono insieme per una causa che non potrebbe essere più nobile, sono più che mai evidenti i vincoli di civiltà e di cultura che uniscono le due nazioni sorelle. Ed esse trovano nella comune lotta i motivi per consolidare la loro amicizia e per proseguire, dopo la sicura vittoria, sulla strada dei comuni interessi verso una mèta di giustizia e di pacifico lavoro ».

Lo stesso presidente del Consiglio dei ministri di Francia ha inviato a S. E. Sonnino il telegramma seguente:

« Nel prendere la direzione del Ministero degli affari esteri tengo a far giungere a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali ed ho caro di dichiararle che il Governo della Repubblica, sollecito di rafforzare ancor più la politica per cui l'Italia e la Francia sono oggi così felicemente impegnate pel raggiungimento di un ideale comune, non tralascierò nulla per sviluppare la fiducia e l'intima collaborazione che dal principio della lotta presiede alle relazioni dei due paesi ».

S. E. Sonnino ha risposto:

« Vi ringrazio per le espressioni che avete voluto dirigermi prendendo la direzione del Ministero degli affari esteri.

Tengo ad assicurarvi che per parte sua il R. Governo dirigerà, come per il passato, tutti i suoi sforzi allo scopo di rafforzare la fiducia e l'intimità delle relazioni felicemente esistenti tra Francia ed Italia, sulla base dell'alleanza che unisce i due popoli ed i due eserciti per il raggiungimento di una idealità e per la tutela degli interessi comuni.

Mi è grato confermarvi in questa occasione la espressione dei miei sentimenti personali ».

**Per l'economia dei consumi.** — Il commissariato generale per i consumi, in vista delle frequenti domande che da parte di Comuni, cooperative, consorzi, enti e privati vengono rivolte per ottenere lo svincolo di partite di grano, granoturco, riso requisite dalle Commissioni provinciali, crede opportuno comunicare che tali domande non possono per nessuna ragione essere accolte, perchè il commissariato deve conservare la disponibilità assoluta di tutto il quantitativo delle derrate requisite, per proporzionarne la regolare distribuzione, in relazione al fabbisogno accertato delle singole provincie.

**S. E. Battaglieri.** — L'on. sottosegretario di Stato per la marina, Battaglieri, accompagnato dal prefetto della Provincia e da altre autorità, si recò, ieri, a Gaeta accolto dalle autorità locali e da folla acclamante.

Sua Eccellenza visitò il panificio militare, la polveriera dello Spaltone ed assistette alla conferenza dell'on. Tosti di Valminuta, sul tema: « I doveri degli italiani nell'ora presente » pronunciandovi poscia un applaudito discorso.

A Sua Eccellenza venne offerta una colazione d'onore dal sindaco, riuscita cordialissima.

Sua Eccellenza alle 16,20 parti per Roma acclamato da gran folla e salutato dalle autorità.

**Il Congresso della « Trento-Trieste ».** — Ieri mattina, a Roma, nel teatro Argentina si è inaugurato in forma solenne il Congresso nazionale promosso dalla Società « Trento-Trieste ».

Un pubblico immenso gremiva tutto l'amplissimo ambiente. Sul palcoscenico, adorno di bandiere delle sezioni della patriottica Società stavano le autorità, le rappresentanze, ecc.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Comandini, Colosimo, Arlotta, Fera, Bonomi e i sottosegretari di Stato Morpurgo, Rossi, De Vito, numerosi senatori e deputati nonchè tutte le autorità civili governative, cittadine e provinciali e gran numero di rappresentanze. Fra il pubblico erano oggetti di reverenza e d'ammirazione parecchi ufficiali e soldati ciechi e mutilati ed altri ufficiali e soldati reduci dal fronte di guerra.

Dal segretario del Comitato organizzatore venne data lettura delle adesioni, cospicue e numerosissime, tra le quali quelle di S. E. Boselli e tutti i ministri assenti.

L'assessore municipale Poggi portò il saluto di Roma. L'on. Vecchini pronunziò il discorso inaugurale spesso acclamato e S. E. Comandini portò il saluto del Governo. Anche il sindaco Colonna, cedendo alle insistenti acclamazioni del pubblico, mandò un saluto augurale ai lavori del Congresso e alla vittoria delle armi italiane.

Parlarono ancora il dott. Hodnig di Fiume e, tra la commozione più profonda, il capitano Foliero, cieco, che salutò i compagni con lui colpiti dalla sventura.

La riunione inaugurale fu degna del patriottico programma per il quale stamane il Congresso ha iniziati i suoi lavori.

**Commemorazioni.** — Ad iniziativa dell'Istituto nazionale Minerva e coll'adesione della « Dante Alighieri » ebbe luogo, ieri, in Roma una solenne commemorazione del centenario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Erano presenti, oltre S. E. Marcora, presidente della Camera e della Cassa, le LL. EE. Sacchi, Ruffini, Meda e Bianchi e i sottosegretari di Stato Bonicelli, Da Como, Morpurgo e Rossi, parecchi senatori e deputati.

Numerose erano le adesioni fra cui prima quella di S. E. il presidente del Consiglio. Parlò, fra applausi, tessendo la storia dell'Istituto, il prof. cav. Gerra.

I ministri e le altre autorità presenti festeggiarono vivamente S. E. Marcora.

*** Milano ha commemorato, ieri, una delle fulgide sue glorie: le Cinque Giornate. Ai monumenti a Cavour, Garibaldi e Carlo Cattaneo e alla lapide ricordante Mazzini vennero deposte corone.

Un grandioso corteo di associazioni seguito da gran folla si recò al monumento delle Cinque giornate dove, tra entusiasmo, parlò l'on. Riccardo Luzzatto.

**Funeralia.** — Stamane ebbero luogo in forma solenne, ufficiale i funerali di S. E. Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze.

Il corteo, partito dall'abitazione dell'estinto, era aperto da un plotone di guardie municipali.

Seguiva un battaglione di guardie di finanza, con bandiera musica del 2° reggimento granatieri.

Sul carro di 1ª classe stavano deposte le decorazioni dell'estinto. Erano presenti S. E. il presidente del Consiglio Boselli, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, le varie rappresentanze del collegio elettorale di Tregnago, del Senato e della Camera dei deputati.

Seguivano il feretro varie persone della famiglia e numerose

stuolo di funzionari del Ministero delle finanze e promiscuamente deputati, senatori, alti funzionari di tutti i Ministeri.

Da via delle Muratte, tra folla riverente, il corteo si recò alla chiesa di Santa Maria in Via, dove ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Compiuta questa, la salma fu trasportata al Verano, seguita da numerose carrozze in cui stavano parenti ed amici del compianto estinto.

**La temperatura a Roma.** — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato :

24 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.5
Temperatura massima, » » . . . 13.8

25 marzo 1917.

Temperatura mimima, nelle 24 ore . . 7.0
Temperatura massima, » » . . 14,4

# TELEGRAMMI
## (Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 23. — Il Governo si prepara ad agire con vigore appena il Congresso avrà dichiarato l'esistenza dello stato di guerra. Le prime misure saranno dirette a sviluppare e ad affrettare la produzione delle munizioni ed a fornire denaro agli alleati.

Questi problemi sono stati oggi discussi da un Consiglio di ministri, il quale ha deciso, oltre a misure di protezione per le navi, di agire nel senso di fare una guerra attiva.

Non è ancora stato deciso se sarà inviato in Europa un corpo di spedizione, ma l'esercito, la marina e le risorse industriali del paese saranno pronte ad ogni eventualità.

WASHINGTON, 24. — In seguito al Consiglio del Gabinetto, il Governo si prepara ad agire vigorosamente non appena il Congresso avrà dichiarato esistente lo stato di guerra.

Parecchi grandi giornali tedescofili affermano che al primo colpo di cannone sparato da un vapore americano su un sottomarino tedesco l'Impero di Germania dichiarerà la guerra agli Stati Uniti.

Il Governo, risoluto a far fronte ad ogni eventualità, si prepara ad una guerra che non sarà breve. Si assicura che le misure saranno assai più effettive dei semplici sforzi per proteggere la marina mercantile.

Per quanto si sa, non vi sarà alleanza politica con l'intesa, quantunque sia possibile una cooperazione navale e militare. Il Governo non lesinerà l'aiuto finanziario verso l'Intesa. Fra le proposte discusse nel Consiglio del Gabinetto di ieri è stata quella di un prestito di cinque miliardi di dollari all'intesa.

BERNA, 24. — Si ha da [illegible] che le autorità militari hanno prevenuto la coloni[illegible]ricana che essa deve far esaminare le sue carte [illegible] circa il prolungamento del sog-

[illegible] La Germania si è dichiarata [illegible] delle sette navi olandesi si- [illegible] studiare la questione del- [illegible] tedesche. La Germania ha [illegible]na confessione del proprio [illegible]nità tedesca.

[illegible]roposta e anche gli arma- [illegible]gli equipaggi.

[illegible]steri Miliukoff ha ricevuto [illegible] ha fatto dichiarazioni di

[illegible]e passate che, per il fatto che il nuovo regime della Russia è divenuto simile a quello dei nostri alleati, si consolideranno ancora di più e saranno più cordiali e più sincere.

2. Il mutamento di regime farà scomparire tutte le diffidenze che gli alleati avevano il diritto di nutrire verso il precedente Governo, poichè la Russia deve ora lottare brillantemente per la propria libertà come per quella di tutta l'Europa.

3. Col mutamento di regime ci siamo acquistati definitivamente le simpatie dei neutri, particolarmente della Svezia ; e la Finlandia è divenuta ora, mercé la restaurazione della Costituzione, nostra amica sincera.

4. I nostri alleati hanno preso contatto col nuovo regime senza perdere un minuto, comprendendo che l'antico regime era un serio ostacolo alla organizzazione del popolo russo necessaria per il trionfo finale. Oggi la Russia non è più un peso morto nella coalizione degli alleati, ma una forza produttiva.

5. Ormai tutte le voci di pace separata debono scomparire irrevocabilmente, poichè sarebbe antinazionale che la libera Russia facesse una intesa con la Genrmania reazionaria.

PIETROGRADO, 24. — Il ministro delle finanze procederà all'emissione di un prestito della libertà per tre miliardi al 5 per cento e al prezzo di 85.

NEW YORK, 24. — Gli Stati Uniti aprirebbero immediatamente i porti alle navi degli alleati, metterebbero i cantieri marittimi a loro disposizione, offrirebbero agli alleati quantità illimitate di munizioni e di materiale da guerra e assicurerebbero fino a Wladivostock i trasporti per la Russia.

Gli Stati Uniti studiano poi un progetto per la requisizione delle navi tedesche.

I circoli finanziari approvano il progetto di Harding di offrire agli alleati un credito di cinque miliardi.

PIETROGRADO, 24. — La famiglia imperiale è internata nel palazzo di Tsarkoje Selo.

Il Governo fa vigilare il palazzo, coloro che vi si trovano, le adiacenze e le comunicazioni.

Nel palazzo sono 150 persone e cioè, oltre alla famiglia imperiale, il gran mastro della Corte, conte Benckerdorff, il principe Dolgoruki, il personale di Corte e di servizio.

L'arresto della famiglia imperiale è stato determinato dal fatto che il ministro Goutchkoff è stato informato che l'ex-Czar e l'ex-Czarina scambiavano fra loro una corrispondenza cifrata, malgrado la parola d'onore dell'ex-Czar di non impiegare un cifrario segreto.

In seguito a questa rivelazione il Consiglio dei ministri ha creduto necessario procedere all'arresto immediato.

PIETROGRADO, 24. — Il ministro della guerra, Goutchkoff, ha pubblicato un proclama, nel quale dice che il nemico minaccia la capitale. Ogni giorno esso concentra sulle sue posizioni del fronte settentrionale rinforzi, munizioni di guerra, approvvigionamenti. Pietrogrado ed i suoi dintorni pullulano di spie contro le quali è indispensabile la lotta poichè si nascondono ovunque e cercano coprire la loro criminale attività fingendo di appartenere a tutte le condizioni sociali, travestendosi con tutte le uniformi, confondendosi nella folla nella quale seminano la discordia e turbano le persone timide e deboli.

Allo spionaggio clandestino del nemico occorre opporre un contro spionaggio e questo fa il nostro stato maggiore. Il proclama invita cittadini e soldati ad essere attenti e coscienti.

Il nuovo potere non ammettere che forze oscure del nemico lavorino tra i russi, che debbono essere prudenti, non svelare i segreti della difesa nazionale e rimanere vigili ed attenti ai loro posti.

PIETROGRADO, 24. — La seduta plenaria del Comitato centrale e del gruppo parlamentare del partito dei cadetti ha discusso la questione della modificazione del punto del programma del partito relativo alla forma di governo.

La decisione definitiva su questa questione spetta all'assemblea del partito, convocata pel 7 corrente a Pietrogrado.

Il Comitato centrale ed il gruppo parlamentare si sono dichiarati a favore della Repubblica democratica.

Il Comitato presenterà all'assemblea una relazione in questo senso.

WASHINGTON, 24. — A mezzo del ministro di Svizzera Ritter gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta della Germania tendente a rendere più estesa la portata dei trattati del 1799 e del 1828 tra la Prussia e gli Stati Uniti.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Il ministro di Cina ha comunicato al dipartimento degli esteri che ha ricevuto dal suo Governo un telegramma in data 14 marzo il quale gli comunica una nota del presidente della repubblica cinese; in questa nota il presidente, dopo avere osservato come la Cina ha mantenuto dall'inizio della guerra una stretta neutralità, esprime lo stupore destato dalla nota del 1° febbraio del Governo tedesco annunciante la guerra con sottomarini ad oltranza, in seguito alla quale dichiarazione i danni che già prima la guerra con i sottomarini recava ai beni ed alle vite dei cinesi sono aggravatissimi.

Il Governo cinese inviò una energica protesta al Governo tedesco, notando che, se questo non avesse cessato la sua politica, la Cina sarebbe stata costretta a rompere le relazioni con la Germania. È passato un mese dalla protesta, senza che il Governo tedesco abbia cambiato i metodi della guerra marittima. Molte navi mercantili sono state affondate: molti sudditi cinesi hanno perduto la vita.

L'11 marzo il Governo tedesco ha risposto che non gli è possibile desistere dalla guerra dei sottomarini. Questa risposta non è conforme alle speranze e ai desideri della Cina.

La Nota del presidente della Cina conclude:

Per dimostrare il nostro rispetto al diritto internazionale e tutelare le vite ed i beni dei nostri connazionali, annuncio con questa Nota che il Governo cinese non mantiene da oggi nessuna relazione diplomatica con l'Impero tedesco.

PIETROGRADO, 24. — Un proclama del Governo provvisorio pubblicato stamane reca:

Poichè una scossa delle basi dell'economia nazionale durante la guerra potrebbe recare al paese innumerevoli ed irreparabili sciagure, il Governo provvisorio dichiara che soddisfarà fedelmente ed infallantemente a tutti gli impegni finanziari che il precedente regime aveva preso, specialmente agli interessi e all'ammortamento dei debiti di Stato, alla esecuzione dei contratti commerciali ed industriali, agli stipendi dei funzionari ed alle loro pensioni, ecc. Contemporaneamente tutte le imposte, i dazi doganali e le altre tasse dovranno essere riscossi come per il passato fino a che non siano modificate in base a nuove leggi.

Il Governo raccomanda alle istituzioni di Stato la più grande economia nella spesa del denaro nazionale si prenderà a questo scopo efficaci misure di controllo.

Poichè la guerra richiede enormi spese straordinarie, il Governo non potrà astenersi dall'aumentare parecchie imposte, ma il nuovo sistema fiscale, che il Ministero delle finanze elaborerà, ripartirà tutte le imposte secondo la capacità finanziaria delle diverse classi dei contribuenti.

PIETROGRADO, 24. — È noto che l'ex-Czar, prima dell'abdicazione, aveva trasmesso al granduca Nicola il comando supremo degli eserciti.

Oggi il Governo provvisorio ha informato il Granduca che, in seguito alla detronizzazione dello Czar, questa nomina è dichiarata nulla.

PARIGI, 25. — In presenza degli atti di barbarie e delle devastazioni compiuti dai tedeschi nei territori sgombrati, il Governo francese ha raccolto gli elementi per una protesta che dirigerà ai paesi neutrali.

Il Governo ha incaricato fino da ora i suoi rappresentanti di informare gli Stati neutrali che esso ha intenzione di denunciare alla opinione universale gli atti inqualificabili delle autorità tedesche.

Nessun motivo militare può giustificare la devastazione sistematica dei monumenti pubblici artistici e storici e dei beni privati, accompagnata da violenze contro la persone; città e villaggi interi sono stati saccheggiati, incendiati e distrutti, sorgenti e pozzi avvelenati. I pochi abitanti che non furono condotti dietro le linee furono lasciati con una razione minima di viveri, il nemico si è impadronito dei depositi della Commissione neutrale per il vettovagliamento delle popolazioni dei paesi invasi. Non si tratta di atti destinati ad ostacolare l'azione dei nostri eserciti, ma di devastazioni tali da rovinare per lunghi anni una delle regioni più fertili della Francia.

Il mondo civile non può che essere rivoltato dal modo di procedere di una nazione che si rivela ancora come molto prossima alla barbarie e la cui ambizione delusa si traduce in rabbia, calpestando i diritti più sacri dell'umanità.

I rappresentanti della Francia all'estero hanno ricevuto pure istruzioni di protestare contro il saccheggio delle casseforti e i furti di titoli commessi dalle truppe tedesche e di avvertire i Governi esteri che il Governo francese, come quelli alleati, non riconoscerà come valide le operazioni fatte su titoli di cui i tedeschi si siano impadroniti in violazione del regolamento sulle leggi e sugli usi della guerra terrestre, annesso alla convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907.

PIETROGRADO, 25. — Il riconoscimento del Governo provvisorio russo è avvenuto ieri in questa forma:

Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, accompagnati da parte del personale delle rispettive Ambasciate, si sono presentati al Consiglio dei ministri e, con brevi discorsi, hanno solennemente comunicato il riconoscimento del Governo provvisorio da parte del proprio Governo.

Gli ambasciatori hanno espresso la piena fiducia che i Governi alleati ripongono nell'opera che il nuovo regime spiegherà per consolidare con l'ordine la libertà e per garantirla, con energica azione militare, in intima cooperazione con gli alleati, contro le minaccie esterne.

L'ambasciatore d'Inghilterra recò un messaggio di Lloyd George e l'ambasciatore d'Italia dette estesa comunicazione della solenne manifestazione fatta dalla Camera italiana in onore della nazione, della Duma e dell'esercito russo.

Il ministro degli esteri, Miliukoff, rispose, a nome del Gov[illegible] provvisorio, ringraziando ed assicurando che questo si ado[illegible] con ogni cura e con ogni forza per premunire la libertà, ora [illegible]quistata, contro [illegible] ed esterni, mercè l'unione naz[illegible]nale, l'ordine e la guerra vigoros[illegible] condotta fino ad una [illegible] vittoriosa.

MADRID, 26. — Avendo [illegible] imposta di tre pesetas pe[illegible] finanze, il Governo ha [illegible]

KIEFF, 26. — Il gran[illegible] al presidente del Consi[illegible] i suoi figli sono pronti [illegible] verno provvisorio.

*Direttore*: DARIO PERUZY. **Tipografia delle Mantellate.**